L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIV - N. 50 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 1 MARZO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

OGGI SI INIZIA IL CONCLAVE per l'elezione del 262° successore di Pietro

EXTRA OMNES!

I sessantadue Porporati tra i quali è Colui che la Provvidenza ha predestinato al più alto Trono della terra

ROMA, febbraio

Nella Cappella Sistina tutto è pronto: le portentose scenografie degli affreschi sono ombreggiate dai baldacchini di panno violaceo, tanti quanti sono i Conclavisti, salvo il baldacchino verde per il Decano. Dinanzi a ogni scanno è il piccolo scrittoio. Su questi scrittoi i Cardinali riempiranno la scheda, vi apporranno il sigillo per introdurla poi nell'urna posta sull'Altare. E sulla mensa mistica è inalberato l'arazzo che rappresenta lo Spirito santo: la vasta intelaiatura ha per sfondo la mitica visione del Giudizio Universale.

Oggi, suonerà tre volte la campana: che intima l'inizio del Conclave: l'argentea voce tra queste volte sublimi interpreta l'appello di Dio, per il divenire della Sua Chiesa. « Extra omnes », fuori tutti! Il 262.o successore di Pietro deve essere eletto mentre di là del Sacro recinto stanno non solo gli uomini profani, ma anche i pensieri e le volontà che non partecipino della suprema esclusiva esigenza del bene spirituale del mondo e della salvezza eterna degli uomini.

Fuori! L'elezione di un Papa non è altro evento se non religioso: atto di somma responsabilità e di sovrumana ispirazione: persino extra geografico, si direbbe, tanto è predestinato a superare nelle sue lontane conseguenze il tempo e gli uomini. Perciò lasciamo quelle valutazioni che la curiosità mobilita, la fantasia ringalluzzisce, per fare dilettantesche analisi di inesistenti rapporti di forze o di tendenze. E animiamoci alla Fede! Qui non è e non deve essere se non mistica ricerca della Volontà di Dio ed eroica sottomissione ad essa.

La Fede ci dice questa assiomatica verità: che sessantadue Cardinali, come gli Apostoli nel Cenacolo, eleggeranno guidati dallo Spirito Santo il Vicario di Cristo predestinato al più alto Trono della terra: Seggio mistico non materiale, greve di un terribile mandato.

Un omaggio deve essere reso all'universale considerazione dei popoli verso la Chiesa. Tutti constatano oggi come il magistero cattolico possa svolgersi al di fuori e al di sopra di intemperanti influenze temporali che in secoli lontani giostrarono sinistramente nel seno della Cattolicità seza peraltro poter scalfire l'essenza gerarchica e la integrità dottrinale vigilata da Dio della Sede di Pietro. Il rispetto dei Governi è universale, si estende persino a popoli che la crisi religiosa travaglia: e questo Conclave, primo dopo il Concordato lateranense, ha visto da parte degli organi pubblici dell'Italia una correttezza ineccepibile.

Chiudiamo con le parole di un giornalista straniero: « Davanti all'agonia della Chiesa ortodossa, davanti alle debolezze del protestantesimo sempre più diviso, davanti allo smembramento dell'Islam, il Vaticano ha mantenuto e sviluppato, la sovranità spirituale del cattolicesimo. Forse mai (*se si fa eccezione di alcuni grandi paesi in lotta con la Chiesa*) l'autorità della Santa Sede ha così vastamente dominato nel mondo ».

Iddio Sommo ci dia dunque al più presto il Pastor Angelicus. *Non sappiamo quale il suo volto: e siamo consci che torturante sarà il peso della missione: ma Dio è là: e sin d'ora sentiamo di venerare il Predestinato cui quattrocento milioni di fedeli affideranno con il deposito della loro obbedienza, il destino delle attuali generazioni e forse di un'intera civiltà.*

Forse tra molti giorni, forse tra uno solo, risuonerà il grande annuncio: « Abbiamo il Pontefice! ». *Il* « Gaudio magno » *che nello snodarsi dei secoli ha trapassato di gente in gente, vibrerà questa volta attraverso gli strumenti della radio: antico e nuovo si alleano: ma la scenografia sarà ancora e sempre quella ieratica dei marmi, degli archi e delle statue intorno alla Basilica più grande del mondo. Il sole romano scolpisce le ombre nel curvo intarsio del colonnato del Bernini e al centro della piazza l'agile obelisco è fermo con la iscrizione fatidica:* « Christus Vincit, Christus regnat, Christus imperat ». *Su questa terra passarono i trionfi e i saccheggi: inni di gaudio spirituale e urlo di barbari. Ma i cicli dileguano come ombre sul quadrante. Il successore di Pietro non muore. Il nuovo Papa apparirà vestito della sua bianca tunica simbolo di una dottrina senza macchia, di una potenza senza odio, di una missione senza tramonto. Nessuna cosa al mondo è più grande di Roma!*

O Santo Spirito discendi!... *e dacci l'Uomo dal lieve fardello di carne e dal sublime anelito di carità, di giustizia, di pace.*

Raimondo Manzini

GENNARO GRANITO PIGNATELLI DI BELMONTE, *nato a Napoli il 10 aprile 1851, vescovo suburbicario di Ostia e di Albano, decano.*

DONATO SBARRETTI, *nato in Montefranco (Spoleto), il 12 novembre 1856, vescovo di Sabina e Poggio-Mirteto, sottodecano.*

TOMMASO PIO BOGGIANI, *dei Predicatori, nato in Bonomarengo (Alessandria), il 19 gennaio 1863, vescovo di Porto e Santa Rufina, Cancelliere di S. Romana Chiesa.*

ENRICO GASPARRI, *nato in Ussita, il 25 luglio 1871, vescovo di Velletri, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.*

FRANCO MARCHETTI SELVAGGIANI, *nato in Roma, il 1.o ottobre 1871, arciprete della Basilica di San Giovanni in Laterano.*

ANGELO MARIA DOLCI, *nato in Civitella di Agliano, il 12 luglio 1867, vescovo di Palestrina, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore.*

GUGLIELMO O' CONNEL, *nato a Lowell (Boston), l'8 dicembre 1850, arcivescovo di Boston.*

ALESSIO ASCALESI, *nato in Casalnuovo (Napoli), il 23 ottobre 1872, arcivescovo di Napoli.*

ADOLFO BERTRAM, *nato in Hildesheim, il 14 marzo 1859, arcivescovo di Breslavia.*

MICHELE DE FAULHABER, *nato in Klosterheidenfeld, il 5 marzo 1869, arcivescovo di Monaco e Frisinga.*

DIONISIO DOUGHERTY, *nato in Girardville, il 16 agosto 1865, arcivescovo di Filadelfia.*

FRANCESCO VIDAL Y BARRAQUER, *nato in Cambrils, il 3 ottobre 1868, arcivescovo di Tarragona.*

(Vedere la terza e la quarta pagina)

LA CHIESA LASCIA LE GRAMAGLIE

mentre in tutto il mondo si prega per la scelta del nuovo Sommo Pontefice

Si chiudono i cortili vaticani....

CITTA' DEL VATICANO, 28

Questa mattina il Sacro Collegio ha tenuto l'ultima Congregazione generale alla quale hanno partecipato 55 Porporati con l'assistenza del segretario mons. Santoro. La Congregazione si è tenuta come sempre, nelle sale del Concistoro e si è prolungata più delle precedenti avendo termine alle ore 11,15, ad un'ora circa dall'inizio. Dopo la Congregazione i Cardinali, accompagnati dagli ingegneri, hanno visitato ciascuno la propria cella, rimanendo tutti soddisfatti del mondo col quale i locali sono stati approntati.

La chiusura del Conclave

Mons. Respighi, che in questi giorni ha cambiato il proprio titolo da Prefetto delle Cerimonie apostoliche in quello di Prefetto delle cerimonie della Santa Sede apostolica — per poi riassumere il primo dopo l'elezione del Pontefice —, ha diramato le disposizioni per la chiusura e custodia del Conclave.

Un primo foglio di disposizioni riguarda la chiusura e custodia interna ed è del seguente tenore:

1.o) Gli Em.mi Cardinali primi dell'Ordine dei Vescovi, dei Preti e dei Diaconi unitamente al Camerlengo di S. Romana Chiesa si compiaceranno adunarsi nel pomeriggio di mercoledì 1.o Marzo 1939 all'ora che farà notificare l'Em.mo Decano, nell'Aula dei Paramenti;

2.o) nella stessa aula si troveranno Monsignore Segretario del Sacro Collegio, il Prefetto delle Cerimonie apostoliche che fungerà da notaio, i due maestri delle cerimonie che fungeranno da testimoni nonchè gli architetti del Conclave.

3.o) All'ora designata il corteo muoverà per le verifiche necessarie e opportune e per le constatazioni a norma dei regolamenti del Conclave.

4.o) Le chiusure interne ed esterne del Conclave saranno effettuate contemporaneamente.

5.o) Adempiute tutte le formalità il corteo tornerà nella sala dei Paramenti ove sarà data lettura del relativo rogito con l'apposizione delle necessarie firme.

6.o) Il corteo sarà scortato dai due custodi dell'aula del Conclave e dai domestici degli Em.mi Capi di Ordini e Camerlengo che recheranno torcie accese ».

Il giuramento dei conclavisti

Il secondo foglio riguarda la chiusura e custodia esterna che stabilisce quanto segue:

« 1.o) S. E. il Signor Principe Maresciallo custode del Conclave e S. E. Mons. Governatore del Conclave si compiaceranno trovarsi mercoledì 1 Marzo 1939 alle ore 15.30 nell'Aula dei Paramenti in attesa di essere chiamati dal Maestro delle cerimonie, apostoliche a prestare giuramento dinanzi al Sacro Collegio dei Cardinali nella Cappella Sistina.

2.o) al suono della campana che sarà ordinato dall'Em.mo Decano

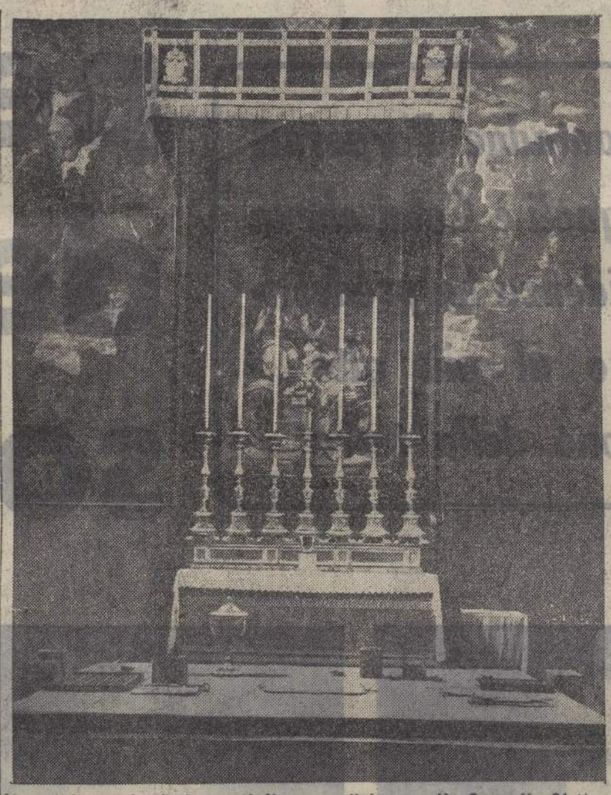
S. A. S. il Principe Chigi-Albani Maresciallo del Conclave

per inicare la la chiusura del Conclave, S. E. il Sig. Principe Maresciallo custode, S. E. Mons. Governatore del Conclave, accompagnati dai loro seguiti e sotto la direzione dei maestri delle Cerimonie e degli architetti procederanno alle verifiche esterne del Conclave dopo le quali se ne farà la chiusura mentre altrettanto sarà effettuato nell'interno.

3.o) S. E. il Principe Maresciallo custode, S. E. Mons. Governatore fatta la chiusura del Conclave si aduneranno nella Sala Verde. Dell'appartamento del Maresciallo custode e quivi dal Decano dei Monsignori Prelati chierici della Rev. Camera apostolica sarà data lettura del rogito di chiusura del Conclave e saranno apposte al medesimo le relative firme.

4.o) S. E. il Principe Maresciallo Custode, S. E. Mons. Governatore del Conclave nell'esercizio delle loro funzioni saranno scortati dalla Guardia svizzera.

5.o) Gli ufficiali addetti alla persona di S. E. il Principe Maresciallo custode avranno la vigilanza delle Rote presso le quali saranno ancora i cursori apostolici.



Il grande tavolo degli scrutinii presso l'altare nella Cappella Sistina

6.o) Presso le rote custodite dai Rev.mi Prelati saranno le Guardie Svizzere e Palatine.

7.o) Il corteo di S. E. il Principe Maresciallo custode di S. E. Mons. Governatore nella verifica di chiusura esterna del Conclave sarà accompagnato da quattro palafrenieri e dai domestici in livrea della Rev. Casa Chigi sorreggenti le torce ».

A complemento di queste disposizioni si stanno preparando i fogli nei quali saranno descritti l'itinerario e pianta del Conclave.

I corpi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, con a capo le LL. EE. i Monsignori Tardini e Montini, si sono recati alle ore 12.30 a presentare i loro devoti omaggi all'Em.mo Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa che per nove anni fu loro venerato superiore quale Segretario di Stato del defunto Pontefice.

Omaggi al Camerlengo

Interprete dei comuni sentimenti si è reso S. E. Mons. Tardini al quale l'Em.mo Cardinale, ringraziando per le cordiali espressioni, ricordava la preziosa comune sorte di avere potuto lavorare più da vicino al grande Pontefice defunto e concludeva unendosi alle speciali preghiere dei suoi devoti collaboratori per affrettare alla Chiesa il dono di un nuovo Pastore secondo il cuore di Dio.

La Messa de Spiritu Sancto è il primo atto solenne che dà inizio il Conclave. Un tempo si costumava celebrarla nella Basilica Vaticana, nella Cappella del Coro, e gli Em.mi Cardinali dopo il discorso pro eligendo Pontifice, processionalmente al canto del Veni Creator, traversata la Basilica e l'atrio, salivano nel Palazzo Apostolico Vaticano nella Cappella Paolina dove — recitate dal Cardinale Decano le preci — i Cardinali prestavano il giuramento prescritto e lo prestava pure il prelato Governatore del Conclave. Con questi atti si iniziava il Conclave i Cardinali si recavano alle proprie celle non uscendo più, di regola, dal Palazzo del Conclave, sebbene questo non fosse ancora chiuso. La chiusura avveniva verso sera, dopo di che il Principe Maresciallo di S. R. C., custode del Conclave, le autorità governative e civili e i prelati addetti alla custodia delle Rote del Conclave avevano prestato anch'essi il giuramento davanti al Sacro Collegio riunito nella Cappella Sistina. Esaurite le formalità prescritte si procedeva alla chiusura esterna ed interna del Conclave.

Il cerimoniale odierno

Il cerimoniale è ora alquanto mutato. La Messa solenne dello Spirito Santo, pontificando il Cardinale Decano, si celebra nella Cappella Paolina. Domani avrà principio alle ore 9.30. Il Segretario dei Brevi ad Principes reciterà il discorso per la elezione del nuovo Pontefice. « De eligendo Pontifice ». L'entrata in Conclave è stata separata dalla Messa ed ha luogo nel pomeriggio.

Dalla Cappella Paolina il Sacro Collegio si porterà processionalmente alla Cappella Sistina, cantandosi dai cantori pontifici il Veni Creator. Questa funzione domani mercoledì primo marzo avrà principio alle 16. Gli Em.mi Cardinali vestiranno con le vesti violacee, rocchetto e mozzetta, e seguiranno processionalmente la Croce portata da un maestro delle Cerimonie Pontificie cantando l'inno Veni Creator Spiritus. Nella Cappella Sistina si compiono le funzioni e atti sopraindicati, il giuramento dei Cardinali, il discorso del Cardinale Decano, i giuramenti del Governatore e del Principe Custode e dei Prelati addetti al Conclave, prestandosi contemporaneamente in altra Cappella il giuramento di tutti i conclavisti. La solenne chiusura del Conclave avverrà circa alle 18.

I Prelati dei vari collegi che avranno la custodia delle Rote indosseranno, per prestare il giuramento, l'abito prelatizio nero con rocchetto e berretta violacea con flocco del colore corrispondente al grado del collegio se prelati, protonotari, uditori di rota, votanti di segnatura o chierici di Camera, il cui collegio compie gli atti legali in sede vacante.

Pio XI esaltato da Padre Gemelli

MILANO, 28 sera

La commemorazione di Pio XI, che ha avuto luogo oggi alla Università cattolica, ha assunto un carattere di altissimo significato.

Vi hanno presenziato tutte le autorità cittadine, rappresentanze delle Associazioni cattoliche, il Senato accademico e la massa studentesca dell'Università Cattolica. Avevano aderito le Loro Altezze Reali il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Card. Pacelli, il Card. Schuster ed il Card. Sbarretti. Avevano inviato lettere di adesione S. E. il senatore Giuseppe De Capitani, Vice Presidente del Senato, ed il senatore Piero Puricelli, nonchè altre autorità, senatori, deputati e rappresentanze.

Dotto e profondo è stato il discorso commemorativo di Padre Gemelli il quale, dopo avere riassunto con precisa esattezza, l'opera del Pontefice scomparso, ha ricordato i colloqui che egli ebbe col defunto Pontefice, dai quali usciva sempre — disse — stupito e meravigliato per la vastissima cultura ed il vastissimo ingegno. L'oratore ha illustrato la portata ed il valore del *motu proprio* della fondazione della Accademia delle Scienze e della bolla *Deus Scientiarum Dominus*. Due Università Cattoliche nacquero sotto il Pontificato di Pio XI, quella in Olanda a Nojmegen, e l'Università del di Santa Romana Chiesa.

L'oratore afferma essere impossibile ricordare quanto Pio XI ha fatto per quest'ultima. L'Università nostra se è un miracolo vivente di Dio, è stata però tutta opera sua, e noi non ne avremo abbastanza gratitudine.

Al termine della sua nobile rievocazione, il Rettore ha annunciato che quanto prima sarà inaugurato un monumento nella sede dell'Università a Pio XI e saranno istituiti 10 posti gratuiti nei collegi universitari nel nome del defunto Pontefice. Ha annunciato inoltre l'edizione di un volume sulla Conciliazione con la collaborazione di eminenti studiosi.

Dopo avere ricordato altri atti di Pio XI Padre Gemelli ha terminato la sua commemorazione con infervorate parole di omaggio e di riconoscenza al grande Scomparso, che hanno commosso tutti i presenti.

Ecco il testo del telegramma spedito da S. E. il Card. Pacelli, Camerlengo di Sacra Romana Chiesa:

« Invocando divine Benedizioni vostra paternità, corpo accademico, alunni e singoli partecipanti commemorazione solenne compianto venerato Pio XI, ho vivamente caro affermare voi Magnifico Padre Università Cattolica, sicuro che gloriosi fasti suo diletto Istituto saranno gloria imperitura augusto Mecenate ».

Il Card. Schuster, che nella commemorazione era rappresentato dal Vicario Generale della Diocesi, mons. Castiglioni, aveva così telegrafato a Padre Gemelli:

« Associandomi con gran cuore commemorazione dell'incomparabile Pontefice, fautore diletto Università Sacro Cuore sul Magnifico Rettore, sul Senato accademico e su tutti intervenuti, invoco dal Cielo paterna confortatrice Benedizione ».

Re Boris a Belgrado

BELGRADO, 28 sera

Stamane, verso le ore 10, è qui giunto Re Boris di Bulgaria, ricevuto dal Principe Reggente Paolo, da molti dignitari di Corte e dal ministro di Bulgaria nella capitale jugoslava.

Il Re e il Principe Reggente si sono quindi recati al castello di Belidvor, dove il Sovrano abiterà durante il suo soggiorno in Jugoslavia.

UNITA'

Quando mai abbiamo sentito in modo così preciso e profondo, come oggi, l'unità e universalità della Chiesa?

Noi eravamo ormai abituati a considerare l'umanità come costituita d'una pluralità di gruppi irriducibili, talora in amicizia, spesso in contrasto, sempre in equilibrio, statico o dinamico, di forze. Disperavamo di trovare qualunque aspetto unitario dell'umanità, fuorchè in ideologie che si andavan mostrando sempre meno consistenti. E sembrava perfino che della stessa unità cristiana restasse poco più che il nome; che il Cristianesimo si scindesse nella polemica d'interessi temporali. Qualcuno addirittura vedeva la Chiesa ormai ridotta a un faticoso equilibrio politico di tendenze delle varie chiese nazionali.

Si dimenticava la realtà del Cristo vivente, che è riapparsa ora folgorante. La Chiesa ha un Capo. Il Capo invisibile si manifesta nel suo Vicario umano con una maestà che non mai, come oggi, fu grande. Quest'Uomo che è morto non è stato il Padre di tutti? Non ha dato la vita per tutti? Chi può accusarlo d'aver parteggiato per gli uni o per gli altri? Non è stato davvero alter Christus?

Qui gli uomini ravvisano finalmente la sola realtà *unitaria dell'umanità. E intendono che l'elezione del Papa interessa l'umanità per ciò che essa ha di più altamente e profondamente comune: la sua relazione col misterioso Principio della vita di tutti.*

Certo, gli uomini chiamati a compiere l'elezione hanno ciascuno la propria individualità, nazionalità, mentalità ed opinione: e all'elezione parteciperanno con questi caratteri ed atteggiamenti. Ma nel corso della procedura elettiva queste differenze dovranno fondersi, consumarsi, per giungere a una conclusione unitaria: la designazione d'un uomo.

Il D'Amelio ha notato, in un suo articolo recente, la fisonomia caratteristica dell'elezione pontificia, sotto il rispetto giuridico: gli elettori non danno un mandato all'eletto, non trasferiscono in lui un'autorità di loro pertinenza: designano semplicemente un uomo, senza condizioni: tanto è vero che, subito dopo l'elezione, gli giurano obbedienza senza limiti e senza riserve. L'investitura è di Dio, la trasmissione d'autorità è direttamente da Dio.

Queste verità mai furono sentite come oggi: mai come oggi l'umanità vi è stata attenta ed intenta. Assai più — per quanto ci ricordiamo — che nei conclavi del 1914 e del 1922. C'erano allora in corso, malgrado la tragedia della guerra, ideologie universalistiche terrene in cui molti credevano: e oggi sono miseramente cadute. L'umanità ha in meno alquante illusioni e in più parecchi dolori: ha fatto un passo innanzi nella ricerca della vera unità.

Perciò da ogni parte del mondo oggi comincia la veglia intorno al chiuso recinto del Vaticano. Chi chiedesse che cosa di particolare e definito attendano queste innumerevoli anime, nessuno saprebbe dirlo. Non un segno dal cielo, non un colpo di folgore: gli uomini non sono più tanto ingenui o tanto superstiziosi. Però, aspettano.

Aspettano, e i più di essi nemmeno lo sanno, la misericordia di Dio.

A. B.

IL CONFLITTO PER LA PALESTINA

Sanguinoso scontro a Safed

LONDRA, 28 sera

Secondo il Daily Telegraph, i delegati arabi della Conferenza per la Palestina avrebbero espresso la loro soddisfazione per le proposte del Governo britannico relative alla soluzione della questione palestinese.

Intanto le notizie che giungono dalla Palestina sono sempre gravi.

Nella città vecchia di Gerusalemme stamane è stata scoperta un'altra bomba sul punto di scoppiare. Resa inoffensiva la bomba, tutto il quartiere è stato presidiato dalla polizia. Solo verso mezzogiorno la circolazione è stata ripresa.

A Safed è stato proclamato il coprifuoco per il quartiere ebraico. Un gruppo di sette membri del partito revisionista è stato arrestato.

A Caifa è stato proclamato lo sciopero generale. Tutti i magazzini e gli uffici arabi sono chiusi.

I ferrovieri hanno ugualmente interrotto il lavoro.

Il Consiglio della comunità ebraica di Gerusalemme ha telegrafato al delegato ebraico a Londra, Weizmann, per assicurarlo che gli ebrei di Palestina combatteranno fino all'ultimo respiro contro decisioni che sono in contraddizione con le concessioni che gli inglesi hanno fatto finora agli ebrei.

Un nuovo conflitto è avvenuto ieri sera fra arabi e reparti di truppa britannica sulla strada di Safed.

Non meno di otto arabi sono rimasti uccisi. I soldati non hanno subito perdite.

Intanto il maggior generale Montgomery, comandante militare di Caifa, ha impartito ordini severissimi perchè l'ordine pubblico non sia ulteriormente turbato da arabi o da giudei, minacciando rappresaglie. Egli ha conferito a tal riguardo coi capi arabi ed ebrei.

Tutte le manifestazioni e celebrazioni religiose sono state proibite nelle zone di Gerusalemme e di Caifa.

Simile ingiunzione è stata fatta ai capi religiosi del distretto della Galilea ed è stato rivolto un appello alle popolazioni perchè cooperino nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Si apprende poi che l'Ambasciatore degli Stati Uniti si è informato al « Foreign Office » circa il piano britannico avvertendo che una soluzione sfavorevole agli ebrei provocherebbe risentimenti nella pubblica opinione del suo Paese.

Si apprende da Gerusalemme che numerosi ebrei revisionisti sono stati arrestati.

Il fermento in tutta la Terra Santa è vivissimo.

I principali centri sono perlustrati in continuazione da picchetti armati assistiti da carri bliandati, e Gerusalemme, Tel Aviv e Caifa sono praticamente in stato d'assedio.

Intanto gli arabi, quale misura di precauzione ed anche di protesta per gli attentati di cui sono stati oggetto ieri, hanno indetto un parziale sciopero in quei centri.

A Caifa e Gerusalemme tutti i negozi sono chiusi e i mezzi di comunicazione fermi

Tre aviatori britannici periti in un incidente di volo

LONDRA, 28 sera

Un aeroplano da bombardamento è caduto a Wygton, nelle vicinanze di St. Wess. I tre aviatori che facevano parte dell'equipaggio, sono deceduti.

Il problema delle paghe operaie all'o. d. g. delle organizzazioni sindacali *per ordine del Duce*

ROMA, 28 sera

In seguito a ordine del Duce, il Ministro delle Corporazioni ha posto all'ordine del giorno delle rispettive organizzazioni sindacali il problema delle paghe operaie in base all'andamento delle medesime dal 1929 ad oggi e in relazione al costo della vita.

I rappresentanti delle organizzazioni interessate si sono già riuniti e a breve scadenza sarà realizzato un accordo.

Le udienze del Duce

Cappelletto lascia la direzione della « Stefani » — Cospicua offerta della società « Solvay » — L'attività della rassegna « Famiglia fascista » e dell'editore Vallecchi

ROMA, 28 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, l'avv. Giovanni Cappelletto che, per raggiunti limiti di età lascia oggi la direzione dell'*Agenzia Stefani*.

Il Duce lo ha vivamente elogiato per aver saputo assolvere il delicato compito affidatogli durante un ventennio e attraverso fatti ed eventi memorabili con alto sentimento del dovere e con vigile senso di devozione al Regime.

Il Duce ha ricevuto anche il Direttore generale della Società «Solvay», che lo ha intrattenuto sulla attività industriale che il gruppo svolge nei suoi vari stabilimenti in Italia, nonchè sul complesso delle iniziative assistenziali organizzate dalla Società a favore dei propri operai. Il Direttore generale ha rimesso al Duce lire 100 mila che il Duce ha destinato alle Colonie marine della G. I. L. di Livorno e di Pisa.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per tutta l'attività della Società.

Sono stati ricevuti dal Capo del Governo anche Alberto Malatesta, Sandro Giusti e Piero Marchesi, rispettivamente direttore, redattore Capo e amministratore e fondatore della rassegna «*Famiglia Fascista*», i quali gli hanno presentato la collezione dele due utime annate.

Il Duce ha gradito l'omaggio con parole di cordiale incoraggiamento in merito all'ulteriore azione da svolgere per la sempre maggiore diffusione della rassegna.

Il Duce ha ricevuto infine l'editore Attilio Vallecchi che gli ha riferito sull'attività della sua casa editrice, attività che il Duce ha vivamente elogiato.

DEPOSITI:
BOLOGNA - Via D'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione **VITA** rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

Qard. ALESSIO E. M. LEPICIER
S. GIUSEPPE
SPOSO DELLA BEATISSIMA VERGINE
Volume in 16, pagine 440, con una illustrazione fuori testo, legato finemente in tela lino-seta - Lire 18,—

Mons. ANTONINO LABATE
ALLA SCUOLA DI S. GIUSEPPE
Elegante volume in 8, pagine 240
Lire 6,—

Sac. G. MARRANI
IL MARZO DEL SEMINARISTA
Meditazioni - Letture - Preghiere sulla Vita di S. Giuseppe
In 32, pagine 280, copertina illustrata - Lire 2,-

W. G. W. G.
PICCOLO MESE DI S. GIUSEPPE
Elegante libretto
In 32, copertina illustrata L. 0,25
CENTO COPIE Lire 20,—

QUATTRO INTERESSANTI PUBBLICAZIONI PER IL MESE DI S. GIUSEPPE! ORDINATELE SUBITO ALLA S.A.T. - VICENZA

I CARDINALI IN CONCLAVE

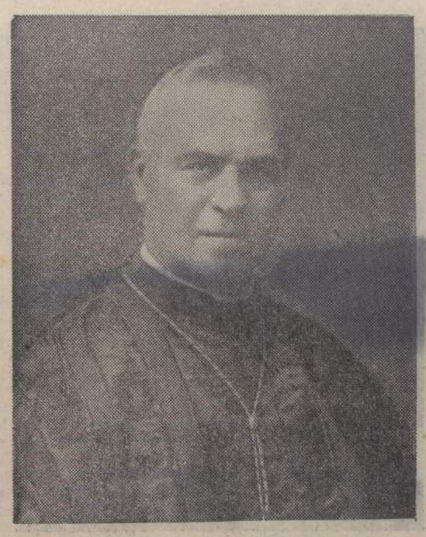
CARLO GIUSEPPE SCHULTE, *nato in Oedingen il 14 settembre 1871, arcivescovo di Colonia.*

GIOVANNI BATTISTA NASALLI ROCCA, *nato in Piacenza, il 2 agosto 1872, arcivescovo di Bologna.*

GIORGIO GUGLIELMO MUNDELEIN, *nato in Nuova York, il 2 luglio 1872, arcivescovo di Chicago.*

ALESSANDRO VERDE, *nato in S. Antimo (Aversa) il 27 marzo 1865, del Titolo di S. Maria in Cosmedin.*

LORENZO LAURI, *nato in Roma, il 15 ottobre 1861, penitenziere maggiore.*

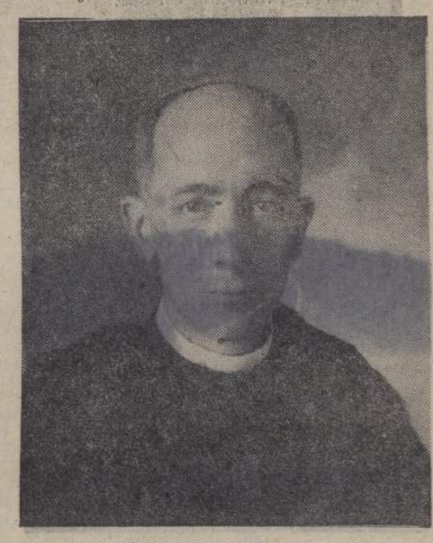


GIUSEPPE VAN ROEY, *nato in Vorsselaer, il 13 gennaio 1874, arcivescovo di Malines.*

AUGUSTO HLOND, *salesiano, nato in Brzeckowice, il 5 luglio 1881, arcivescovo di Gnesna e Posnagna.*

PIETRO SEGURA Y SAENZ, *nato in Carazo, il 4 dicembre 1880, arcivescovo di Siviglia.*

GIUSTINIANO GIORGIO SEREDI, *della Congregazione benedettina ungherese, nato in Deaki, il 23 aprile 1884, arcivescovo di Strigonia.*



ILDEFONSO SCHUSTER, *della Congregazione benedettina cassinese, nato in Roma, il 18 gennaio 1880, arcivescovo di Milano.*

EMANUELE CONCALVES CEREJEIRA, *nato in Lousado, il 29 novembre 1888, patriarca di Lisbona.*

EUGENIO PACELLI, *nato in Roma il 2 marzo 1876, già Segretario di Stato di Pio XI, Camerlengo di Santa Romana Chiesa.*

LUIGI LAVITRANO, *nato in Forio (Ischia) il 7 marzo 1874, arcivescovo di Palermo.*

GIUSEPPE MAC RORY, *nato in Ballygawley, il 19 marzo 1861, arcivescovo di Armagh.*

GIOVANNI VERDIER, *dei Sulpiziani, nato in La Croix Barrez, il 19 febbraio 1864, arcivescovo di Parigi.*

SEBASTIANO LEME DA SILVEIRA CINTRA, *nato in Spirito Santo del Pinhal, il 20 febbraio 1882, arcivescovo di Rio de Janeiro.*

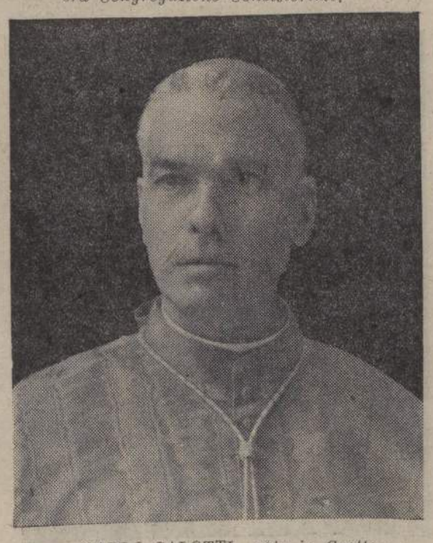
RAFFAELLO CARLO ROSSI, *dei Carmelitani Scalzi, nato in Pisa, il 28 ottobre 1876, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale.*

ACHILLE LIENART, *nato in Lilla, il 7 febbraio 1874, vescovo di Lilla.*

PIETRO FUMASONI BIONDI, *nato in Roma, il 4 settembre 1872, prefetto della Sacra Congregazione di «Propaganda Fide».*

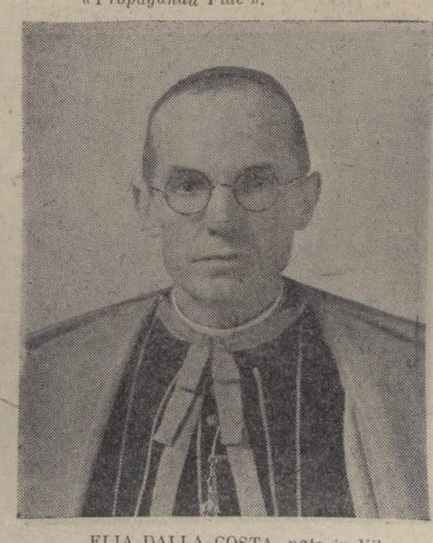
FEDERICO TEDESCHINI, *nato in Antrodoco (Rieti), il 12 ottobre 1873, datario di Sua Santità.*

MAURILIO FOSSATI, *degli Oblati dei Ss. Gaudenzio e Carlo di Novara, nato in Arona, il 24 maggio 1876, arcivescovo di Torino.*

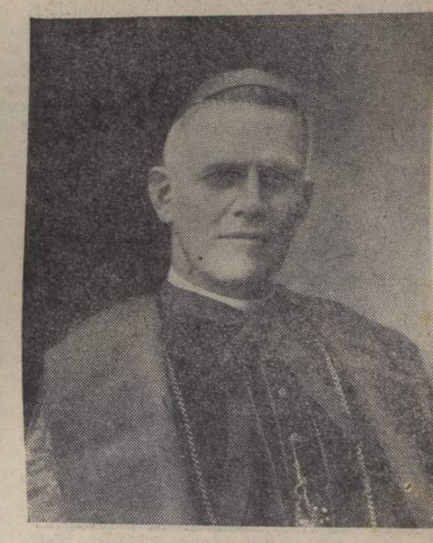


CARLO SALOTTI, *nato in Grotte di Castro (Montefiascone) il 25 luglio 1870, prefetto della Congregazione dei Riti.*

RODRIGO VILLENEUVE, *degli Oblati di Maria, nato in Montreal, il 2 novembre 1883, arcivescovo di Quebec.*



ELIA DALLA COSTA, *nato in Villaverla (Vicenza), il 14 maggio 1872, arcivescovo di Firenze.*



TEODORO INNITZER, *nato in Weiperl (Praga), il 25 dicembre 1875, arcivescovo di Vienna.*

I CARDINALI IN CONCLAVE

IGNAZIO GABRIELE TAPPOUNI, *nato in Mossul, il 3 novembre 1879, patriarca di Antiochia dei Siri;*

ENRICO SIBILIA, *nato in Anagni (Roma), il 27 novembre 1864;*

FRANCESCO MARMAGGI, *nato in Roma, il 31 agosto 1876;*

LUIGI MAGLIONE, *nato in Casoria (Napoli), il 2 novembre 1877;*

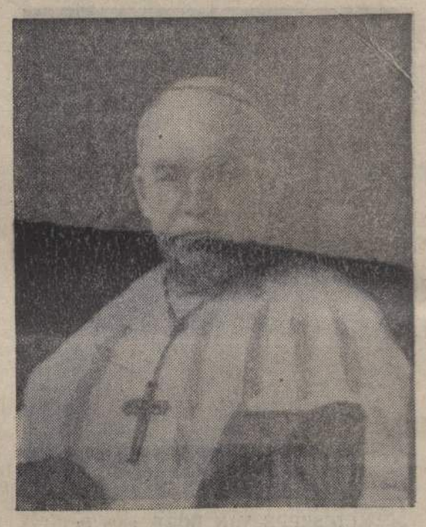
CARLO CREMONESI, *nato in Roma, il 4 novembre 1866;*

ENRICO BAUDRILLART, *della Congregazione dell'Oratorio di Francia, nato in Parigi, il 6 gennaio 1859.*

EMANUELE CELESTINO SUHARD, *nato in Brain-sur-les Marches, 5-4-1874, arcivescovo di Reims;*

CARLO KASPAR, *nato in Mirosov, il 10 maggio 1870, arcivescovo di Praga;*

GIACOMO LUIGI COPELLO, *nato in Sant'Isidoro (La Plata), il 7-1-1880, arcivescovo di Buenos Ayres,*



ISIDORO GOMA' Y TOMAS, *nato in La Riba, il 19 dicembre 1869, arcivescovo di Toledo.*

PIETRO BOETTO, *della Compagnia di Gesù, nato in Vigone il 17 maggio 1871, arcivescovo di Genova,*

EUGENIO TISSERANT, *n. in Nancy, il 24-3-1884, segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale.*

ADEODATO GIOVANNI PIAZZA, *nato in Vigo di Cadore, il 30 settembre 1884, del titolo di S. Prisca, Patriarca di Venezia,*

ERMENEGILDO PELLEGRINETTI, *nato in Camaiore, il 27 marzo 1876,*

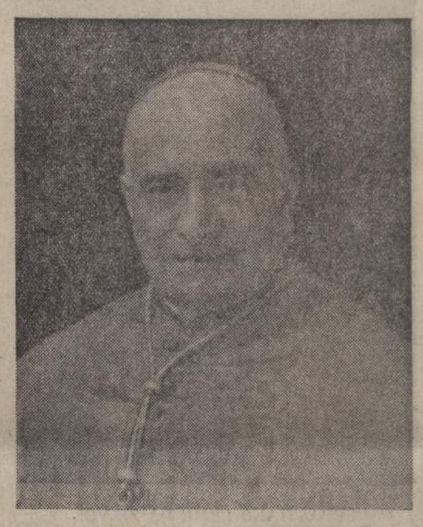
ARTURO HINSLEY, *nato in Selby il 25 agosto 1865, arcivescovo di Westminster;*

GIUSEPPE PIZZARDO, *nato in Savona il 13 luglio 1877,*

PIETRO GERLIER, *nato in Versailles il 14 gennaio 1880, arcivescovo di Lione.*

CAMILLO CACCIA DOMINIONI, *nato in Milano il 7 febbraio 1877,*

MICHELE CANALI, *nato in Rieti il 6 giugno 1874,*



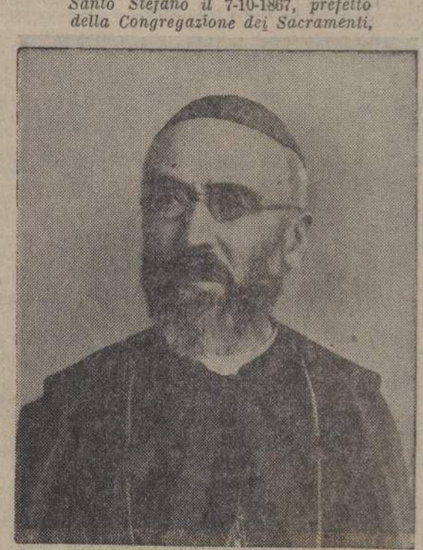
DOMENICO JORIO, *nato in Villa Santo Stefano il 7-10-1867, prefetto della Congregazione dei Sacramenti,*

VINCENZO LA PUMA, *nato in Palermo il 22-1-1874, prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi,*

FEDERICO CATTANI, *nato in Marradi il 17 aprile 1856,*

MASSIMO MASSIMI, *nato in Roma il 19 aprile 1877,*

DOMENICO MARIANI, *nato in Posta (Rieti) il 3 aprile 1863, preposto alla amministrazione dei beni,*



GIOVANNI MERCATI, *nato in Gayda il 18 dicembre 1866, bibliotecario e archivista di S. R. Chiesa.*

Mussolini visita i grandiosi lavori della Roma del ventennale

Il fervido saluto delle maestranze al Capo del Governo

ROMA, 28 sera

Stamane il Duce ha compiuto una lunga, attenta e minuziosa visita ad alcune delle più importanti opere in corso, di competenza del Governatorato, comprendenti i lavori della galleria che passa sotto il Gianicolo, la sistemazione della Via del Mare, nonchè i lavori della Via Imperiale e della Via Trastevere, Esposizione e quelli del piazzale delle Tre Fontane sul quale si apriranno i due ingressi principali dell'Esposizione stessa.

La galleria del Gianicolo

Al cantiere della galleria del Gianicolo, erano convenuti, in attesa del Duce, i Ministri dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e della Cultura popolare, il Presidente dell'Ente Autonomo Esposizione Universale e vari alti funzionari del Governatorato.

Il cantiere sorge in Piazza Della Rovere ove sboccherà il nuovo Ponte dei Fiorentini che congiungerà il Corso Vittorio Emanuele con la galleria.

Il Duce giunge alle ore 9, in automobile, accompagnato dal Governatore di Roma. Gli operai sono tutti al lavoro, intenti all'opera di escavazione di sbancamento, fuori e dentro la nuova galleria, la cui volta in mattoni già si profila possente accanto al massiccio bastione del Sangallo. La notizia dell'arrivo del Duce si diffonde in un attimo. Mentre egli discende dall'automobile, ricevuto dai Ministri e dalle altre autorità, una piccola folla riunitasi nello spazio di pochi istanti prorompe in acclamazioni cui fanno coro gli abitanti delle case prospicienti sulla piazza.

Il Duce, che indossa l'uniforme del P. N. F., risponde salutando romanamente ed a passo rapido si avvia verso la galleria. Le maestranze rendono il saluto; poi riprendono il lavoro. Dal cavo della collina viene possente il fragore di una scavatrice meccanica.

Il Duce si rende conto con un rapido colpo d'occhio dell'insieme, poi sosta presso il plastico che dà una idea complessiva dell'opera finita, le planimetrie, i profili. La galleria attraversa la collina tra Piazza Della Rovere e Porta Cavalleggeri; sarà lunga 296 metri, larga 16, con una sede carrabile di 12 metri e marciapiedi di 2 metri ciascuno.

L'altezza libera è di metri 10 e quella della terra che copre la galleria di metri 22 circa. La galleria insieme con la nuova Via Aurelia sulla Valle del Gelsomino ed il nuovo Ponte dei Fiorentini fa parte delle opere che agevolano e rendono decoroso l'accesso all'Urbe dal nord.

Ai lavori in corso sono addetti 200 operai. In complesso l'opera richiederà 230.000 giornate lavorative. Il lavoro ha avuto inizio nel gennaio 1938 e sarà ultimato alla fine del 1940.

La Via del Mare

Il Duce osserva attentamente, visita lo scavo finora compiuto, infine per una ripida scaletta si addentra in un corridoio basso tra le armature di legno che penetra nelle viscere della collina. In fondo un operaio intento al lavoro si volta di scatto e resta sorpreso nel vedere il Duce tanto vicino che lo sta osservando. Scatta nel saluto romano e resta incerto. Il Duce gli sorride affabilmente e lo invita a riprendere il lavoro, quindi ridiscende. Esamina ora una vasta pianta della zona che sarà servita da questa nuova comunicazione e lascia infine il cantiere. Dalle maestranze, dalla folla che ora è notevolmente fitta, dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze gremitissime, nel frattempo si alza l'invocazione *Duce! Duce!*

All'uscita viene offerta al Duce una moneta storica rinvenuta durante i lavori di Palazzo Venezia, che risale al Papa Paolo II.

Ora l'automobile del Duce, che vi è risalito col Governatore, procede velocemente per la Lungara e i Lungotevere della Farnesina, Sanzio e Degli Anquillara, attraversa il Tevere, sosta infine sulla riva opposta nella zona del Tempio di Vesta. Sono qui in corso di completamento i lavori per la sistemazione della Via del Mare secondo un profilo studiato in modo da far emergere gli insigni monumenti storici della zona: Colle Capitolino, Teatro di Marcello, Foro Clitorio, Tempio della Fortuna Virile, Arco di Giano.

I lavori non hanno però soltanto carattere estetico panoramico, ma anche un fine di utilità notevolissimo in quanto servono a creare una sede stradale adatta per il grande traffico che da questa arteria si convoglierà verso i nuovi quartieri in pieno sviluppo verso il mare. L'insieme delle opere ha richiesto un notevole sbancamento per abbassare il piano stradale di metri 2,50 sulla Via del Mare e di metri cinque presso l'Arco di Giano: il che ha portato anche al recupero di importanti avanzi archeologici.

Sono stati quindi necessari:

A) la costruzione di fogne e gallerie di pubblici servizi per un complesso di circa metri 560;

B) la sistemazione di condutture di gas e canapi elettrici che collegano la città con le officine sulla Via Ostiense;

C) la sistemazione di condutture di acqua, canapi telefonici, ecc., ecc.;

D) la costruzione di nuove pavimentazioni per circa mq. 30.600 (tipo permanente su sottofondo di calcestruzzo sulla Via del Mare).

I lavori sono stati iniziati nell'agosto scorso con una media di 400 operai giornalieri e con un massimo di 900 operai nell'ottobre scorso. In complesso l'opera richiederà circa 150 mila giornate lavorative.

Il primo tronco della Via Imperiale

Dall'alto del Lungotevere il Duce — grafici alla mano — osserva lo spettacolo magnifico di alcuni monumenti tra i più insigni e caratteristici della Roma antica, ormai liberi pienamente, valorizzati esteticamente e plasticamente, sullo sfondo verde dei lauri del Palatino, che si intravvedono scuri sul cobalto del cielo sotto un meraviglioso sole primaverile.

Breve è la sosta. Ricomincia la corsa verso il primo tronco della Via Imperiale. L'arteria consta di due rami: il ramo principale ha inizio dal Viale Guido Baccelli, che sarà rettificato ed allargato a metri 52 con la creazione di due carreggiate laterali. Il viale verrà prolungato con sezione di metri 50 oltre la Piazza Numa Pompilio fino alle Mura Aureliane che saranno attraversate mediante apertura di quattro grandi cornici di luci uguali e oltrepassate per circa 150 metri. Il tronco stradale termina in prossimità del Piazzale ferroviario Ostiense, che sarà sorpassato con un ampio cavalcavia.

Il ramo secondario ha carattere panoramico con sezione di metri 16 e avrà inizio dal Viale Guido Baccelli tra il costruendo Ministero dell'Africa Italiana ed il Campo sportivo «Duilio Guardabassi» e si svolgerà a Monte delle Terme di Caracalla congiungendosi al ramo principale nel tratto antistante le Mura. Il ramo principale ha una lunghezza di metri 1600, quello secondario di metri 1200 circa. L'opera sarà completata con la ricostruzione del portale cinquecentesco agli Orti Farnesiani, all'ingresso del Parco Monte d'Oro, che verrà come sfondo del Viale Guido Baccelli allargato.

Saranno anche sistemati gli accessi del Teatro dei Ventimila ed i piazzali per parcheggio automobilistico. L'opera costituisce lo sbocco della Via Imperiale nella città. Nei lavori relativi sono impiegati giornalmente 200 operai. Il numero delle giornate lavorative, a tutt'oggi di circa 40.000, complessivamente sarà di 300.000. Tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati, per la piantagione di alberi, ecc., la data di ultimazione dei lavori può prevedersi per il 28 ottobre del 1940.

All'inizio del Viale Guido Baccelli il Duce discende dall'automobile con i Ministri ed il Governatore di Roma. Osserva i lavori in corso; indi si avvia per uno dei viali laterali, quello di sinistra, che percorre a piedi fino all'altezza delle Terme di Caracalla. E di tutto si interessa, fin dell'alberatura dei viali in cui saranno utilizzati pini e lecci. Percorre quindi in automobile la strada a monte delle Terme di Caracalla e al sommo di questa, sosta per avere una visione panoramica dell'insieme, nonchè della zona circostante alle Terme e del Teatro all'aperto.

La corsa riprende; vengono costeggiate le Mura Ardeatine nelle quali la linea spezzata degli spalti relativamente moderni si salda a quella rigidamente rettilinea delle mura romane, che hanno impavidamente sfidato due millenni di storia e, nelle quali saranno aperti i fornici della nuova Via Imperiale già tracciati col gesso sul rosso caldo del mattone.

Per una apertura praticata nel muro vivo, il Duce rientra nella zona dei lavori; anche qui si opera attivamente, si sbanca materiale, si traccia la grande arteria. Durante i lavori è venuta fuori una necropoli romana del terzo secolo contenente oggetti di alto interesse storico.

Il Duce risponde alle acclamazioni degli operai che riprendono con lena subito dopo la loro attività; impartisce disposizioni per il proseguimento dei lavori, indi risalito in automobile si reca a ispezionare la costruzione della strada di comunicazione fra la stazione di Trastevere e la zona dell'Esposizione dove pur sono in corso importanti movimenti di terra per realizzare l'attraversamento della valle Tiberina. Il Duce si reca su di un'alta impalcatura di dove esamina attentamente il primo profilarsi di quest'altra imponente opera. La via ha inizio dalla stazione nuova di Trastevere e giunge fino al costruendo ponte San Paolo. Un primo tratto è costituito dalla Via degli Orti di Cesare allargata a venti metri. A partire dal sottovia ferroviario, la strada assume una lunghezza di 40 metri fino al Ponte sul Tevere. La lunghezza totale della strada è di circa 1300 metri. Essa servirà a disimpegnare il traffico tra la Esposizione e la parte della città situata alla destra del Tevere nonchè il traffico automobilistico proveniente dall'Alta Italia per la Litoranea tirrenica.

Gli operai occupati giornalmente sono in media circa cento. Le giornate lavorative dall'inizio dell'opera fino ad oggi assommano a circa 35 mila (complessivamente circa 300.000). L'utilizzazione dell'opera, tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati stradali, avverrà verso l'ottobre 1940.

Lavori stradali

La corsa delle automobili riprende ancora. Percorrendo la Via di Grottaferrata, all'incrocio delle tre grandi arterie di comunicazione con la zona dell'Esposizione, nei pressi del Forte Ostiense, il Duce si è reso conto dello stato di avanzamento dei lavori del secondo e del terzo tronco della Via Imperiale. Il terzo tronco della Via Imperiale si svolge dalla Via delle Sette Chiese al Piazzale antistante gli ingressi principali dell'Esposizione. Il tronco avrà una lunghezza di metri 2650 e una sezione di metri 50. In corrispondenza del Forte Ostiense è previsto un grande piazzale per lo incrocio della Via Imperiale colla Via Stazione Trastevere-Esposizione e con la Via Roccia di S. Paolo-Esposizione.

L'opera sarà completata con la costruzione di tre sottopassaggi di venti metri di luce, destinati alla Via Porta San Giovanni-Esposizione, alla Via di Grottaperfetta e alla Via delle Statue. L'opera fa parte del complesso dei lavori iniziati per la costruzione della Via Imperiale, che ha funzione di arteria principale di collegamento fra Roma, Esposizione e il mare.

Gli operai, giornalmente addetti ai lavori, sono circa 320. Il numero delle giornate lavorative, fino ad oggi di circa 45.000, è complessivamente di 450.000. L'opera potrà essere ultimata, presumibilmente, entro l'aprile del 1940.

La popolazione della borgata, i bimbi delle scuole e della zona sono schierati lungo la via e fanno ala al passaggio del Duce, acclamandolo lungamente.

Ed anche qui breve è la sosta, come sempre caratterizzata da un attento esame dei grafici e delle planimetrie. Ripresa la corsa, il Duce si rende conto anche dei lavori della strada che rappresenta il prolungamento del primo tronco della Via Trastereve-Esposizione; e che, insieme con il primo tronco costituisce l'accesso all'Esposizione dalla zona di Trastevere. Vi sono impiegati giornalmente cento operai. A tutt'oggi sono stati compiute circa 25.000 giornate lavorative.

Doppio salario agli operai

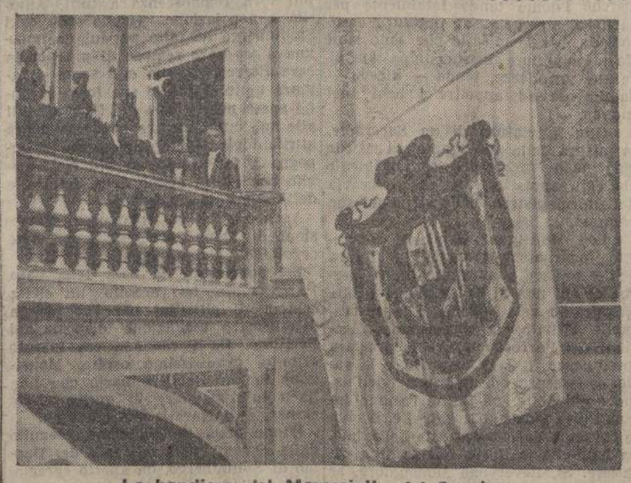
Ultima visita della mattinata è quella alla zona del vastissimo piazzale esterno antistante l'Esposizione, nei pressi delle Tre Fontane. Il piazzale è limitato da due tronchi stradali paralleli, della sezione di metri 20, raccordati ai due lati da due emicicli, in modo da formare un anello chiuso.

Lungo l'asse minore del piazzale passa, in rilevato, la Via Imperiale, che è collegata al piazzale stesso per mezzo di due rampe che racchiudono una zona sistemata a parco. Altre due rampe, situate agli emicicli del piazzale, costituiscono gli accessi alla Via del Mare e alla Via Laurentina.

Il Duce, raggiunge infine la Via del Mare e fa ritorno a Roma rientrando a Palazzo Venezia.

In meno di due ore, egli ha visitato una mole veramente cospicua di lavori nei quali sono impiegati attualmente circa 1700 operai e che richiederanno nel complesso oltre due milioni e mezzo di giornate lavorative. E tutti i lavori saranno pronti prima dell'Esposizione, insieme con i numerosi altri, destinati a nobilitare sempre più la Roma del Ventennale. In tutti i cantieri, gli operai lietamente sorpresi per la inaspettata visita del Duce, lo hanno fervidamente acclamato unitamente agli altri abitanti delle varie zone.

Alla fine della visita, il Duce ha espresso al Governatore ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la intensa attività con la quale vengono condotti i lavori. Il Duce ha anche disposto che agli operai impiegati nelle varie opere venga oggi corrisposto doppio salario.



La bandiera del Maresciallo del Conclave

A proposito di un'informazione

L'Osservatore Romano *pubblica:*

«Ha fatto il giro dei quotidiani di ieri e di oggi la notizia dell'arresto in Roma di un gruppo di ebrei rei di aver organizzato un contrabbando di divise monetarie ai danni della finanza dello Stato.

«Tale contrabbando — si aggiunge nella informazione suddetta — «aveva un complice nel prete Tura Pietro, spagnolo e rettore generale dei Missionari del Cuore di Maria»; a questo religioso, inoltre viene da un giornale attribuita una serie di «continui viaggi all'estero».

«E' ben lungi da noi il voler assumere le difese di chiunque, in un modo o nell'altro, risultasse colpevole, e non c'è bisogno di ricordare che i sacerdoti e i religiosi in questo, come in tutti gli altri doveri, civili, debbono essere i primi nell'esempio di uno scrupoloso e costante ossequio alle leggi. Tuttavia non ci possiamo esimere dal manifestare una certa meraviglia sul modo, per verità ora assai inconsueto e, per contro, ostentatamente dispregiativo, con cui un sacerdote e religioso è stato associato al gruppo degli accusati, facendo anzitutto credere erroneamente che sia stato anch'egli incarcerato (è da notare che il Messaggero di oggi rettifica su questo punto le notizie già date) e dicendosi delle vere inesattezze sulle sue qualifiche e sulla sua attività: il Padre Tura infatti non ricopre alcuna carica nella direzione generale della Congregazione Religiosa alla quale appartiene, nè, da vari anni, egli si è recato all'estero. Non si doveva, pensiamo, estendere in pieno la gravità di una accusa, quando invece le singole responsabilità dovranno dalle competenti autorità essere precisate; non si doveva poi coinvolgere in un severo, sommario giudizio, il buon nome e la rispettabilità sia del sacerdozio in genere come di un benemerito Istituto religioso. Quella stampa che, pur se inconsapevolmente, accredita delle voci del genere di quelle deplorate, non contribuisce certo alla esatta informazione della pubblica opinione, ma può ingenerare, invece, dannose confusioni e suscitare generali, immeritate quanto ingiuste prevenzioni.

Un concorso della Triennale per una statua equestre del Duce

NAPOLI, 28 sera

La Mostra Triennale delle terre di Oltremare, d'accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti, bandisce un concorso fra gli scultori italiani, inscritti al Sindacato, per una statua equestre del Duce da collocarsi nell'interno del salone dell'Impero, contenuto in un apposito edificio, e posto all'ingresso del settore destinato all'A. O. I.

Al vincitore del concorso sarà affidata la esecuzione dell'opera, a compenso della quale sarà corrisposta la somma di lire 40 mila. Saranno altresì assegnati lire 5 mila al secondo classificato, lire 3 mila al terzo, e lire 2 mila al quarto.

MONDO musicale

* *L'Associazione degli amici di Alberto Roussel* ha indetto un concorso internazionale fra pianisti, dotato di un premio di 10.000 franchi, che si svolgerà pubblicamente a Parigi nella seconda metà del mese di giugno 1939. Composizione d'obbligo è il «Concerto» per piano con orchestra di Roussel. Il concorrente dovrà sottoporsi ad una prova eliminatoria privata —giudicata da diversa Giuria — eseguendo: un movimento della «Sonatina», uno dei «Tre pezzi», una parte della «Suite».

Indipendentemente dal premio, fra i migliori di questa prova, che verranno distinti con speciale menzione, al primo sarà assegnato un premio di 1000 franchi.

Al vincitore è inoltre assicurata una lunga serie di scritture per concerti presso Radio e associazioni musicali francesi e straniere che includeranno nei loro programmi il predetto «Concerto» di Alberto Roussel.

Del Comitato d'onore fanno parte uersonalità artistiche e politiche di varie nazioni, fra le quali, per l'Italia, il Presidente dell'Accademia romana di S. Cecilia.

Informazioni e norme potranno richiedersi alla sede de «L'Association del amis d'Albert Roussel» 70 avenue Kleber, Parigi.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il prossimo 30 aprile.

La giovane generazione pianistica italiana, che conta tanti ottimi elementi — alcuni dei quali si sono recentemente imposti alla considerazione, non solo, ma all'ammirazione di giurie internazionali, fino a riportare premi e vittorie assolute — non deve mancare di partecipare a questo concorso, anche se esso è francese.

* *A «Enrico Caruso»* è stata intitolata una borsa di studio istituita dalla Metropolitan Opera Co. di New York; la quale, nell'onorare la memoria del celebre tenore, intende aiutare «quel candidato di nazionalità italiana, appartenente a famiglia priva di mezzi di fortuna, che avrà dimstrato di essere dotato di bella voce e di ottime attitudini musicali».

Il R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli, che ne ha ricevuto l'incarico, bandisce per l'appunto ora il relativo concorso; per le cui modalità ci si dovrà rivolgere alla Segreteria del Conservatorio stesso.

Significativa l'istituzione di codesta borsa per «un italiano». Gli americani hanno tutt'ora una particolare stima nella nostra arte canora; nè noi vorremo demeritarla.

Stimoli e occasioni a «tentare» non mancano. L'Opera Nazionale Dopolavoro è in questo campo una straordinaria animatrice, promuovendo gare e concorsi popolari fra i propri iscritti; alla buona, senza pregiudiziali accademiche. Le quali ultime, talora, quando non spesso, in simile «disciplina» se non affatto inefficaci, riescono d'ostacolo.

Però... però... pensiamo che fatta la cernita, anzi la selezione, l'*elemento* eletto per rendersi degno di questa scelta e per aspirare a diventare un artista, alle discipline dell'Arte dovrà assuefarsi.

La voce ci vuole, d'accordo; ma al ciel piacendo è passato il tempo in cui si affermava (fu Rossini? o a quant'altri è stata affibbiata identica affermazione?) che per cantare occorrono tre cose: voce, voce e voce!

Per tenerci al numero perfetto, diremo invece che esse sono: voce, sensibilità e (se non è troppo, pretenderne almeno un poco) intelligenza.

In caso di «imperfezione», considerate *indispensabili* le prime due «cose», esigeremo molta coscienza. Giacchè l'Arte fa simili scherzi. Consente cioè ad individui niente affatto «inteligenti» (nel senso più esatto della parola) di riuscire artisti: mediante l'estro, l'intuito ed altre particolari doti che coll'intelligenza vera e propria non hanno a che fare.

In America, dunque, hanno cercato di colmare il vuoto lasciato da Caruso, tenore «fuori classe», con Gigli. Previdenti, per quanto quest'ultimo non abbia ancora compiuta la sua brillantissima parabola artistica (normalmente, sempre più breve di quella della vita), quei signori della Metropolitan Opera Co. stimolano come possono il manifestarsi di un secondo successore.

Cercano forse la nuova incarnazione come i Sacerdoti tibetani per il Gran Lama?!

Se non oggi, sarà domani: certo è che la terra «dove il sì suona», il Gran Lama del canto non deluderà l'aspettativa a tanta fede.

* *Successo di musica italiana cinematografica in America* — A proposito della preferenza e della stima americane nella genialità musicale italiana, calza a pennello rilevare il successo ottenuto, e particolarmente attribuito, a New York dalla musica che il Maestro Enzo Masetti ha composto per alcuni documentari a colori prodotti da una primaria casa cinematografica londinese.

Ad esempio, la critica di due importanti pubblicazioni newyorkesi, fra l'altro, così si esprime nei riguardi del commento sinfonico di Masetti al documentario «*La montagna di fuoco*» (il Vesuvio, Napoli, Pompei): «Il colore è magnificamente potenziato dalla partitura musicale superba. Semplice storia, se così possiamo chiamare l'aver dipinto l'interno del Vesuvio, le rovine di Pompei dissepolte dalla lava che la ricoprì nell'anno 79 A. C., e la Napoli moderna sulle pendici del Vesuvio»; «La sorprendente drammaticità della musica fa presa sullo spettatore più che il film stesso».

Tanto più notevole l'autentico e spontaneo successo, se si consideri che la visione-audizione del cortometraggio è avvenuta al «Radio City Music Hall», che è il più grande cinema del mondo: che prima de «La montagna di fuoco» nessun cortometraggio non americano vi era mai stato presentato; che la critica di rado si occupa della musica e, quando se ne interessa, non se ne mostra troppo tenera.

* «*Peer Gynt*» è il titolo di una opera nuova musicata dal giovane e già favorevolmente noto maestro Werner Egk, il cui soggetto è tratto dal dramma di Ibsen.

* «*Il Furioso nell'Isola di S. Domingo*» è il ballo del quale ha scritto la musica il M. G. A. Gavazzeni, segnalato per la rappresentazione dal Comitato permanente di lettura istituito presso la Società degli Autori.

accor

L'Assemblea Generale della Banca Cattolica del Veneto

Presso la sede sociale in Vicenza si è tenuta il 25 Febbraio scorso l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica del Veneto per l'esame del bilancio 1938.

Alla importante riunione, presieduta dall'On. Sen. Prof. Luigi Montresor, Presidente del Consiglio di Amministrazione, presenziavano S. E. il Sen. Cavazzoni e l'On. Mauro, rispettivamente Presidente e Vice Presidente dell'Istituto Centrale di Credito, il Vice Presidente del Consiglio Conte Dott. Gr. Uff. E. M. Passi, gli altri Amministratori ed i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale Comm. Piovesan, i Funzionari della Direzione Generale, i dirigenti delle Sedi, il Conte Ing. Cav. Alessandro Passi Presidente dell'affiliata Banca Veneziana, e numerosi azionisti.

Fra questi si notavano il Rev. Mons. Gallina, Vicario Generale della Diocesi di Treviso, e i Monsignori Muccin, Rizzardini, Manzoni, Bortoluzzi, Pilotto, De Lucchi, Parolin, Grossi, Stocchiero, i sigg. On. Marchese Comm. Ing. Manzoni, Comm. Gentilini, Avv. Comm. Pasetti Bombardella, Avv. Comm. Galletto, Comm. Gugerotti, Comm. Candolini, Cav. Danieli, Don Michieli, Geom. Cav. Cortuso, Rag. Cav. Fortuna, Avv. Salviati, Rag. Stefanini, Nob. Rag. Del Giudice, Prof. Cacciavillani, Prof. Tronconi, Don Zilio anche per il Seminario di Vicenza, Avv. Cassini, Cav. Busnardo, Don Cav. Dalla Riva, Cav. Carlesso, Avv. Rossi, Avv. Girotto, Conte Avv. di Valmarana, Rag. De Marchi, Avv. Scarpa, Cav. Rumor, Cav. Sinigaglia, Cav. Cavalieri, Cav. Ing. Fidora, Don Zarpellon, Avv. Scarpa, Dott. Cav. Uff. Zannini, Avv. Schiratti, Cav. Riccato, Rag. Bernardis, M.o Coccolo, sigg. Guizzardi, Turrin, Vivian, Polon, Bisol, Pava, Girardi, Bianchini, Peroni, Pelizzo, Micoli, Perissinotto, Franchin, Beninato, Miotti, Geometra Bertuzzi, ecc.

Dopo le usuali formalità, il Presidente On. Sen. Montresor ha dato lettura della *Relazione del Consiglio*, che s'inizia con le seguenti parole, ascoltate in piedi, nel più devoto raccoglimento, da tutti i presenti:

«Quindici giorni fa, alle prime «luci dell'alba, il Santo Padre Pio «XI chiudeva la Sua vita terrena.

«Tutto il mondo fu scosso dalla «ferale notizia: tutto il mondo «pianse tanta perdita.

«Il Padre della Cristianità, che «più volte aveva offerto la sua pre«ziosa esistenza per il bene e la «pace dell'umanità, ebbe esaudita «dal Signore la sua invocazione.

«Alla vigilia del decennale della «Conciliazione, lasciò il Suo incom«mensurabile campo di lavoro per «salire alla Patria celeste. E salì il «grande Pontefice al trono di Dio, «circonfuso di gloria. Le opere che «Pio XI compì nei diciassette anni «di Pontificato, sono lì a testimo«niare la Sua immane fatica e gli «eccelsi Suoi meriti.

«Non noi possiamo parlare de«gnamente del grande Scomparso. «Raccogliamoci un istante col pen«siero rivolto alla venerata Salma «che riposa ora nel silenzio delle «Grotte Vaticane, accanto ai due «Santi Predecessori: Pio X e Bene«detto XV. Quale mirabile accolta! «Quali segni di grandezza su quei «marmi, e quanta Storia!

«Nella nostra pochezza, attingia«mo presso le tombe degli Augusti «Pontefici la vera sapienza della «vita, che considera i problemi di «quaggiù soltanto se illuminati dal«lo spirito e della carità di Cristo. «Così, così solamente la morte è «vita ed è gloriosa risurrezione.

«Sia fatta ora e sempre la volon«tà del Signore!».

La relazione traccia quindi un rapido quadro del favorevole andamento della passata stagione agricola e dell'attività industriale e commerciale, andamento che si rispecchia nell'aumentato lavoro della Banca in tutte le categorie di operazioni.

Fra i dati più significativi dello sviluppo assunto dai vari servizi, la relazione segnala:

— i *Depositi a risparmio*, che a fine d'anno sommavano a oltre lire 300.000.000, con un aumento, nei confronti dell'esercizio precedente, di oltre lire 37.000.000, compreso lo apporto delle due Banche Bassanesi incorporate;

— i *Valori di proprietà*, che sommavano a lire 110.064.000, con un aumento di lire 12.853.000;

— il *Portafoglio*, passato da lire 102.586 a lire 131.780.000, compresi in tale cifra Buoni del Tesoro ordinari per L. 15.000.000, acquistati per impiego della esuberanza dei fondi di cassa, mentre l'esercizio venne chiuso senza alcun effetto al riscontro;

— i *Conti correnti attivi* saliti a lire 66.909.000 con un aumento di oltre lire 9.000.000.

Accennato al notevole incremento avuto anche dagli altri servizi, la relazione informa che l'utile netto è risultato di L. 1.901.533,91, superiore di L. 350.000 a quello dell'esercizio precedente, e propone di ripartirlo per L. 500.000 al fondo liquidazione personale, e per il rimanente alla riserva ed a nuovo.

Constatati i soddisfacenti risultati del bilancio, la relazione esprime un pensiero di gratitudine agli Ecc. Vescovi, al Rev. Clero ed a tutti gli amici e collaboratori, tributa una particolare attestazione di lode al valoroso Direttore Generale Commend. Piovesan, ed elogia pure tutto il personale, dai dirigenti ai più umili gregari, che diedero opera fedele ed affezionata.

Per ultimo la relazione, dopo aver elevato il pensiero riconoscente alla Divina Provvidenza, così conclude:

«Chiusa questa parentesi dell'at«tività del Vostro Istituto, volgiamo «lo sguardo ai più ampi orizzonti. «L'Italia procede con ritmo febbri«le sul piano imperiale. Il nostro «Duce è all'avanguardia di Nazioni «e popoli per dare un volto di giu«stizia e di pace alla tormentata «Europa. Nel settembre scorso il «Suo intervento a Monaco fu deci«sivo. Salvò la pace e compì un «atto di giustizia. In Ispagna le «armi di Franco non dànno tregua «alle orde rosse. Ed è vicina l'ora «della liberazione di tutto il terri«torio, l'ora della riconquistata ci«viltà cristiana, dopo tanto marti«rio e tanto sangue. Ringraziamo«ne il Signore!

«E attendiamo con ansia di figli «l'elezione del nuovo Pontefice. Do«po il lutto, la gioia. Per noi, cat«tolici, è il Papa che ritorna con «l'eterna parola di verità e di pa«ce. E sia benedetto!».

L'Assemblea, che durante la lettura della esauriente relazione aveva sottolineato più volte il suo consenso, ne ha salutato la fine con un caloroso applauso.

Dopo la lettura della «*Relazione dei Sindaci*» e del Bilancio, si è aperta la discussione, alla quale hanno partecipato l'*Avv. Comm. Galletto*, l'*Avv. Comm. Candolini* ed il *Rev. Mons. Prof. Stocchiero*, i quali hanno concordemente espresso il vivo compiacimento e plauso degli azionisti per i brillanti risultati e progressi ottenuti, che indicano la crescente fiducia del pubblico e la vastità dei consensi dei quali la Banca meritamente gode; tutti gli oratori hanno poi voluto riaffermare l'alta funzione sociale e morale dell'Istituto, che nella pratica esplicazione del suo lavoro attua nel campo economico i principii spirituali e religiosi posti a base del suo programma.

In particolare l'Avv. Comm. Galletto ha rivolto un pensiero riconoscente a S. E. Mons. Vescovo di Vicenza, e ricordate le Nozze d'Oro Sacerdotali dell'amatissimo Pastore ha fatto proposta, approvata per acclamazione, per l'invio di un telegramma di devozione e di augurio.

L'Avv. Comm. Candolini ha voluto anche ricordare la recente solenne manifestazione di omaggio tributata all'On. Sen. Montresor nel 25.o del suo coraggioso intervento a favore della Polonia una, libera e indipendente; e si disse lieto di associarsi a tale significativo riconoscimento, per un gesto che fu dettato da quegli stessi motivi ideali ai quali la Banca, in altro campo, rende operosa testimonianza.

Il Rev. Mons. Stocchiero portò la nota particolare dell'apprezzamento, della soddisfazione e della gratitudine dei Sacerdoti.

Il Sen. Montresor, dopo aver cordialmente ringraziato i vari oratori, assicurò che la coscienza cattolica non è solo un'etichetta della Banca, ma è scolpita nell'animo di coloro che ad essa appartengono, e sarà anche nell'avvenire la guida sicura dei loro sforzi volonterosi verso le mète segnate.

Annunciò poi che, per onorare la venerata memoria del compianto Pontefice Pio XI, che giustamente viene ricordato anche col nome di Papa delle Missioni, l'Amministrazione ha stabilito di erogare all'Opera di Propaganda Fide la somma di L. 10.000.

Prese infine la parola S. E. il Sen. Cavazzoni, che dopo essersi associato ai sentimenti ed ai voti espressi dai vari oratori, manifestò il proprio compiacimento per la mèta raggiunta dall'Istituto nella nuova tappa compiuta, ed in particolare per l'aumento dei depositi fiduciari, in misura superiore a quella di precedenti annate; aggiunse che si tratta di vero risparmio frazionato, e che tale cospicuo incremento impone doveri e responsabilità maggiori. La Banca ha raggiunto una posizione di primo ordine, ma bisogna continuare, perciò Egli disse di aver voluto portare soprattutto questa parola d'incitamento a marciare ed ascendere; in questa marcia due fattori essenziali saranno sempre — come lo furono fin qui — tenuti presenti: economia nelle spese e buoni impieghi, sviluppo del credito frazionato in giusta correlazione all'aumento dei mezzi.

S. E. il Sen. Cavazzoni terminò il suo applaudito discorso dichiarando a nome dell'Istituto Centrale di Credito di essere lieto di dare voto pienamente favorevole alle relazioni, al bilancio ed alla proposta di non distribuire dividendo; ed a questo riguardo aggiunse che gli azionisti dànno così prova di saper attendere quelle giuste soddisfazioni che un avvenire ormai prossimo loro certamente darà.

Esaurita la discussione, l'Assemblea ha approvato ad unanimità il bilancio, le relazioni e la proposta di riparto dell'utile netto.

Procedutosi infine alla nomina di cariche sociali, vennero rieletti i Consiglieri e Sindaci uscenti, e nominato Presidente del Collegio Sindacale l'Ing. Cav. Raffaello Bettazzi.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

In preparazione alla Giornata per l'A. C. Diocesana

Che ci sia proprio bisogno di parne ancora?

Dopo tante riunioni, adunanze, circolari, avvisi, manifesti, ai nostri soci, per essi non sarebbe bisogno di farne ancora?

E il pubblico? E i fedeli? E i non organizzati? Ne hanno sentito parlare? Ne sono convinti? Il grande Pontefice dell'A. C. Pio XI, possiamo dire alla vigilia della Sua morte, insisteva ancora sulla necessità dell'A. C., in una Lettera Apostolica all'Episcopato delle Isole Filippine.

Sarà utile anche per noi rilevare alcune fra le più significative frasi di quel prezioso documento.

Il Papa, dopo di avere affermato che, per il bene spirituale della Nazione « è di somma e decisiva importanza la preparazione di buoni sacerdoti » aggiungeva: « .... per riparare a tutti i guasti della Società moderna, l'opera del Clero, pure assidua e volonterosa, non è più sufficiente... Onde è la necessità urgente che l'apostolato gerarchico venga partecipato in qualche modo anche dai laici ».

« La missione di questi laici nell'A. C. è, in certo senso, la missione medesima della Sacra Gerarchia di N. S. G. C., cioè procurare ad altre anime la vita soprannaturale, fomentarla, difenderla ».

Poi rivolgendosi direttamente al Clero, continua: « ... In ogni paese le sorti dell'A. C. sono nelle mani del Clero. Il quale pertanto deve conoscere, teoricamente e praticamente, questa nuova forma di apostolato, che è parte del sacro ministero ».

Non è detto abbastanza della nobile « finalità », della « necessità » e della « urgenza » dell'Azione Cattolica?

Teniamo presente queste parole nella nostra mente e più ancora nei cuori; facciamole conoscere a tutti i buoni cattolici. Essi, senza dubbio sempre e specialmente domenica p. v., daranno fedele testimonianza al Grande Pontefice della Conciliazione, delle Missioni e dell'Azione Cattolica.

(e. b.)

Il compianto intorno a Suor Maria Teresa Zanutta

Cinquant'anni donati al bene della gioventù

Questa mattina, Udine tributa l'estremo compianto ed onore alla rev.ma Suor Maria Teresa Zanutta, Superiora generale dell'Ordine delle Dimesse.

Passata all'altra miglior vita lunedì, la notizia, tosta diffusa, ha suscitato larghissimo e profondo rimpianto. Cinquant'anni di vita e fatiche Suor Zanutta aveva donati all'educazione della gioventù femminile di Udine, della Provincia, della Venezia. Le sue alte doti d'intelletto e bontà l'avevano circondata di grandissima stima e affezione.

Suor Maria Teresa Zanutta, nata a Mortegliano nel 1881, entrò nell'Ordine delle Dimesse a 16 anni. Rimase sempre a Udine, eccetto un breve periodo, in cui diresse l'Istituto dipendente di Capodistria. Era d'alta intelligenza, di tenace volontà, ed insieme d'una bontà e gentilezza squisita. Presso l'Università di Padova conseguì il Diploma in lingua e letteratura francese; inclinè all'Arte, studiò e produsse squisiti lavori in ricamo ed in pittura.

Nel 1900 venne eletta Superiora generale dell'Istituto di Udine, che possiamo dire, radicalmente ella ha restaurato durante il suo governo. I fabbricati vennero ampliati e modernamente sistemati; venne costruita la bella chiesa.

Essa fu consacrata nel 1933, durante la celebrazione del 50.o di professione religiosa della rev.ma Superiora, quando una numerosissima schiera di allieve da tante parti tornarono alla casa della loro prima vita per affetto ed omaggio.

La rev.ma Madre Zanutta riorganizzò il Corso interno di lavoro e volle che ogni anno si facesse la Mostra di lavori artistici e domestici che tanta stima recano allo Istituto. Alle altre Scuole interne essa aggiunse il Corso Ginnasiale.

Durante la grande guerra l'Educandato fu trasformato in Ospedale Militare, con gesto d'alto patriottismo ed alta soddisfazione delle Autorità. Dopo la guerra, l'Istituto ebbe l'altissimo onore di ospitare S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Oggi intorno alla Superiora e Madre, alla intelligente ed operosissima Suora è il rimpianto non solo dell'Ordine, delle Case filiali Capodistria e di Anzano, del Collegio di Padova, ma di una moltitudine di fanciulli e donne intorno a lei educate, delle Autorità, della città.

Nella chiesa del suo fiorente Istituto il rev.mo mons. prof. I. Trinko celebra la S. Messa e le Esequie.

Indi la venerata salma avrà riposo nel tumulo dell'Ordine nel cimitero di S. Vito.

Documentario su Pio XI

Un documentario Luce di sommo interesse è in visione presso il Cinema Odeon. Si tratta di episodi di vita del Pontefice Pio XI dalla elezione al Pontificato, alla morte.

Il documentario è stato accolto con commozione.

Apostolato della Preghiera

Un'Ora di Adorazione, per soli uomini avrà luogo giovedì 2 marzo, dalle ore 20 alle 21, nella Chiesa dei reverendi Padri Cappuccini in Via Ronchi, in preparazione al primo Venerdì del mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
28 Febbraio 1939-XVII

NATI	11
MORTI	11
MATRIMONI	0

Stato Civile

(26-27 febbraio 1939)

Nati: Mauro Giuseppe di Attilio; Regis Giorgio di Egidio.

Matrimoni: Foresi Aldo industriale con Gabassi Laura civile; Modanesi Altiero pensionato con Tosolini Anna casalinga; Benfatto Giuseppe autista con Chiarndini Solidea sarta; Fachin Bruno sottuff. R. A. con Benedetti Nidia civile; Ceolin Gio. Batta agricoltore con Valvason Amelia casalinga.

Morti: Boscaroli Elisabetta ved. Gorza fu Giovanni d'ann 85 casalinga; Fabris Rosa in Pellegrini fu Odorico di anni 52 casalinga; Sartori Sergio di Plinio di mesi 2; Del Turco Ugo fu Camillo di anni 68 ragioniere; Colledoni Antonio fu Giuseppe d'anni 87 agricoltore; Tomasino Celeste fu Agostino cg. Giusto d'anni 29 casalinga; De Monte Quinto di Osvaldo d'anni 37 sarto; Caporale Luigi fu Gio. Batta anni 81 invalido; Pavani Antonio fu Francesco anni 66 suonatore ambulante; Colombaro Venerina di Carlo di anni 19 casalinga; Papparotti Domenico fu Pietro d'anni 68 pensionato; Bonfigli Renata di Giorgio di mesi 2; Romanello Faustina di Alfredo di giorni 8.

Scuola di Cultura Cattolica

Melozzo da Forlì illustrato da Mons. Prof. Stocchiero

Un pubblico folto ed eletto gremiva domenica sera la grande sala di via Treppo.

Il rev.mo mons. prof. comm. G. Stocchiero di Vicenza ha illustrato con dotta ed elegante parola e con numerose proiezioni *Melozzo degli Ambrogi* da Forlì, (1438-1494), chiamato *il pittore d'angeli*.

Melozzo ha molto impegnato i critici d'Arte.

Da quale scuola apprese egli la pittura? Da Ansuino di Forlì, o da Piero della Francesca, o da Bartolomeo Mantegna? A 25 anni Melozzo lasciò Forlì, dopo avere toccato altre città, venne a Roma e fu nominato *« pictor papalis »*.

Dipinse ad Ancona, a Loreto, infine a Forlì, dove morì povero e stanco. Non sono molti i lavori rimasti di Melozzo, anzi una parte gli viene contestata. Però i pochi certamente suoi sono tali, che meritamente inalzano assai la sua arte e il suo nome, come *Sisto IV coi famigliari* in Vaticano e l' *Ascensione* nella Chiesa degli Apostoli a Roma il *Pestapepe* a Forlì.

Nel vastissimo affresco dell'*Ascensione* trovansi quegli *Angeli*, che hanno dato all'artista il sopranome di *« pittore d'angeli »* per eccellenza. Figure splendide di giovinetti, simboleggianti, diceva l'oratore, la giovinezza pura, sana, forte e gentile e vivace: la ideale giovinezza cristiana ed insieme italiana! L'arte di Melozzo è piena di vita e di cielo: è una mirabile fusione della realtà e dell'ideale; della Romanità e del Cristianesimo. Egli ha meritato che nel centenario della nascita (1938) artisti e studiosi l'abbiano rimesso in luce ed onore, in Italia e in Europa.

L'ill.mo Mons. prof. Stocchiero ha illustrato la sua apprezzatissima conversazione con visioni dei capolavori suoi e dei contemporanei a meglio distinguerlo e farlo rispettare. Infine è stato assai applaudito.

Mons. Stocchiero ha ripetuto la interessantissima conferenza nel Seminario Maggiore. Indi partiva per Cremona, accompagnato dallo Arciprete mons. Monai e dal Padre Guardiano del Convento dei Francescani.

Agli artigiani

La segreteria dell'Artigianato ricorda a tutti gli artigiani ed in particolare ai fabbri, meccanici, falegnami, mobilieri, marmisti, pittori, decoratori che domani 2 marzo avrà luogo il recapito mensile presso la stessa segreteria. L'ing. Monterumici si troverà presso l'ufficio della segreteria dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 17 per informazioni di caratetre tecnico. La consulenza è gratuita.

Brevi

Busulini Luglina di Pietro di anni 33, contravveniva alla diffida e perciò è stata ieri arrestata. La donna è anche responsabile del ferimento di Moretti Maria di Collalto.

De Belli Teresa di anni 51, da Udine è caduta da un carro e si è ferita ad una coscia con un tridente. Accompagnata all'ospedale la De Belli è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Perini Milles Giulio di Carlo minorenne, abitante in via S. Lazzaro ha rubato due secchie di rame a Semintendi Elsa di Piazzetta Gorgo. Poi ha tentato di realizzare il rame presso un rigattiere in via Cotonificio. Qui però non si è voluti andare contro la legge. Chiamati i Carabinieri di via Gemona questi hanno denunciato il Perini.

Mercati della Provincia

Oggi 1.o marzo — Latisana, Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 2 — Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 3 — Gemona, Pasiano di Pordenone, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 4 — Cividale, Percotto, Pordenone.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Visita Pastorale

Preparata da funzioni e da prediche la S. Visita Pastorale fu compiuta in una atmosfera di fervorosa pietà. S. E. arrivò a Codroipo, parata a festa, sabato 25 febbraio nel pomeriggio, ricevuto in Piazza V. E. dalle maggiori autorità cittadine, da reparti della Gil, e dalla popolazione acclamante. Alla porta della Chiesa l'Arciprete Protonotario Apostolico Mons. Manzano porse all'illustre Ospite il saluto devoto del Clero e della popolazione; ebbe luogo quindi la funzione di apertura, gli esami della Dottrina Cristiana e, successivamente, la visita ai beni e Registri dell'Arcipretura.

Domenica 26 febbraio S. E. al mattino celebrò la S. Messa, durante la quale tenne l'Omelia e distribuì numerosissime S. Comunioni. Alle 10 fece Assistenza Pontificale con Omelia e amministrò 70 S. Cresime. Nel pomeriggio, dopo una funzione nella Chiesa dipendente di S. Marco in Iutizza, nella Sala Ricreatorio di Codroipo accolse l'omaggio degli organizzati dell'A. C., delle Pie Unioni, delle Conferenze di S. Vincenzo e Dame di Carità. Fu veramente dimostrazione di affetto e di devozione per il Padre e Pastore che gli organizzati espressero a mezzo di innocenti fanciulli e del dott. Pietrogrande, Presidente del Cons. Parrocchiale. Particolare significato fu l'offerta, tanto gradita al cuore di Mons. Arcivescovo, di 2 battesimi di moretti col nome di Pio XI e Mons. Nogara, e l'offerta di L. 850 pro Seminario. Alla fine S. E. ringraziò spronando tutti al perfezionamento spirituale, nell'unione con Cristo, per il bene individuale e sociale.

La S. Visita fu chiusa in Chiesa con funzione per i defunti, discorso e benedizione Eucaristica. S. E. quindi lasciò Codroipo, entusiasticamente salutato, per continuare nella vicina Goricizza la sua fatica apostolica.

OSOPPO

La partenza del Cappellano

Dopo due anni e mezzo di ministero fra noi, il Sac. Don Ascanio De Luca ha lasciato Osoppo, essendo stato conferito alla Vicaria di Colugna. La sua partenza è stata particolarmente sentita dalla cantoria locale e dai giovani, che lo hanno voluto accompagnare fino a Treppo Grande, suo paese natale, in segno di stima ed affetto.

CISTERNA

Furto di pennuti

Due furti di pollami sono stati commessi giorni fa.

I derubati sono: Ferrazzutti Mario e Ploso Giacomo.

Complessivamente sono state rubate 15 galline.

CERVIGNANO

Un cadavere sulla linea ferroviaria

Sulla linea ferroviaria presso la stazione di Villa Vicentina ieri è stato rinvenuto un cadavere. Fu riconosciuto per tale Rosin Eugenio di Antonio. Fatte le constatazioni del caso dalle autorità il cadavere venne tolto per il seppellimento.

PADERNO

Disattenzione pagata cara

Missio Solidea in Tosolini di qui ieri mattina sul mercato all'ingrosso di Udine lasciava nel cesto della verdura il portamonete con lire 100. Fu un attimo. Il portafoglio spariva.

MARTIGNACCO

Ingerisce un chiodo

Scialino Dulcino di anni 14 apprendista calzolaio abitante in via Nogaredo ha inghiottito un chiodo. A Udine presso l'ospedale lo Scialino è stato accolto con prognosi riservata e tenuto in osservazione.

TOLMINO

Grave caduta

Palisca Regina di anni 52 ieri è caduta ed ha battuto le spalle a terra. Nella caduta la donna ha riportato la frattura dell'omero sinistro. All'ospedale di Udine la donna è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Autorità e popolo di Spilimbergo *festeggiano mons. Giordani*

nominato canonico onorario concordiese

Dovremmo incominciare così: « Il sole non è apparso, domenica, nel cielo di Spilimbergo ecc. ecc.» ma ci è più caro abbandonare queste frasi fatte per riportarci alla cronaca pura e semplice della giornata già di per se stessa molto luminosa. Tanto più che se non ci fu il raggio materiale del sole ad irradiare la cittadina gentile di Spilimbergo, ci fu quello spirituale ben più importante e vivificatore, sorto dal bellissimo Duomo quando tutti i membri dell'Azione Cattolica e molti fedeli, si sono accostati a ricevere la S. Comunione per l'amato Pastore della Parrocchia. E' stato difatti questo il primo, sentito, affet-

tuoso, festevole tributo di amore e di venerazione per Monsignor Arciprete in questo giorno in cui gli venivano consegnate le insegne di Canonico.

Alle 10, dal Municipio, il Podestà dr. Guido Comis, accompagnato dal Segretario Capo cav. Pastorello, e da un folto gruppo di autorità e personalità, si è recato in Canonica ove ebbe luogo l'offerta delle insegne, preceduta da brevi parole del Primo Cittadino, cui ha fatto seguito un breve discorso di ringraziamento di mons. Giordani.

Si è quindi formato il corteo numerosissimo che dalla Canonica ha accompagnato al Duomo mons. Giordani rivestito delle nuove, fiammanti vesti canonicali. Era aperta dalla Croce astile e piccolo Clero cui facevano seguito le Associazioni Maschili di A. C. con bandiera. Veniva quindi l'Arciprete fiancheggiato dai Sacerdoti Assistenti ed accompagnato da mons. Giacomuzzi (che rappresentava il Capitolo Concordiese), da tutte le Autorità e gerarchie, e da numeroso popolo. Le squillanti note dell'organo hanno accolto in Duomo il festeggiato il quale ha dato subito inizio alla Messa solenne assistito da Don Severi, Pro Vicario Foraneo, Don Bruno Da Pozzo e da un Padre Stimatino. Al Vangelo mons. Giacomuzzi parlò magistralmente del Sacerdozio Cattolico e disse parole di lode per Monsignor Giordani, rilevando le sue doti di mente e di cuore.

Il sacro rito è proseguito solenne e maestoso, accompagnato dalla grandiosa musica del M.o Refice che la Schola Cantorum del Duomo ha eseguito bene.

La bella Sala del Palazzo del Co. Federico di Spilimbergo ha accolto poi una eletta schiera di invitati (fra cui si notavano tutte le Autorità e Gerarchie Spilimberghesi) per un signorile ricevimento servito dai signori F.lli Serena. Il Podestà D.r Guido Comis ha pronunciato un nobilissimo discorso che riportiamo integralmente:

« Reverendo Monsignore, Camerati. Oggi Spilimbergo onora il suo Pastore, onora colui che gli è guida nel campo spirituale e religioso, il suo campo e il suo maestro delle virtù più difficili cui l'uomo possa tendere. Invero a voi Monsignore spetta un privilegio eccelso, che racchiude anche una responsabilità grave: quella di guidare le anime, di indirizzarle sulle vie del bene; a voi, come a quelli che con voi dividono il ministero di Dio, tocca il compito più arduo: quello di insegnare agli uomini che è lo spirito che deve prevalere sulla materia, che sono i beni dello spirito quelli cui con maggior forza e più ferma decisione si deve aspirare, che sono infine i valori dello spirito quelli soli che contano, perchè nel mentre le cose terrene, presto o tardi, si corrompono e si disfanno, l'anima vive eterna oltre tutti i confini del tempo e dello spazio.

« Insegnare, propugnare, difendere tutto questo è sommamente difficile perchè l'uomo tende fatalmente per la debolezza della sua organica costituzione, per le miserie che sono state da un superiore disegno impastate alle sue grandezze, tende — dicevo — fatalmente ad appetire i beni del mondo.

« Ora, la statura di un Sacerdote, la misura della sua grandezza risiede qui, nella forza del convincimento che egli sappia ispirare, nella efficacia del suo magistero, nelle virtù del suo esempio.

« Voi, Monsignor Giordani, concretate, incarnate veramente la figura dell'esemplare pastore di anime: perchè di voi non si sa se più si debba elogiare lo zelo indefesso, la instancabile attività, la diuturna applicazione del Parroco, oppure la preclara intelligenza, il sagace spirito, e le vaste conoscenze ed esperienze dell'uomo e del dotto, od infine l'animo indomito, la fede impareggiabile, il civile coraggio del combattente della buona battaglia, e il suo adamantino carattere. Sì, Reverendo Monsignore, se è lecita a me una parola di plauso, e se il mio giudizio non vi dispiace, è al vostro carattere che io voglio tributare un sincero e caldo elogio.

« Per noi cattolici e per noi fascisti è assioma indiscutibile che una fede, qualunque essa sia, è prima di tutte la fede religiosa, non la si può degnamente professare se non con assoluta dedizione e con incorruttibile intransigenza. E non si è intransigenti se non quando si rifiuta ogni compromesso, ogni concessione che rimorda alla propria coscienza, che diminuisca i propri obblighi, che intacchi i propri doveri. Voi, Mons. Giordani, tale compromesso e tali concessioni sempre li avete sdegnosamente rifiutati, ed è per questo forse che a taluno il vostro carattere sarà sembrato meno che elastico, il vostro atteggiamento meno che arrendevole. Ma non è così che si combatte? E come mai si può cedere un solo pollice di terreno, quando si milita sotto bandiere che da venti secoli non conoscono che la vittoria?

« *Caro Monsignore, camerati!* Non vi è forse a Spilimbergo cittadino che non abbia intimamente goduto del giusto riconoscimento tributato in alto loco ai meriti del nostro Arciprete, non vi è alcuno che non abbia fatto sua la viva soddisfazione che a Voi legittimamente deriva dall'onore che vi vien fatto.

« E' per questo che, sicuro di interpretare il sentimento della totalità dei camerati, ho di buon grado accettato, rev. Monsignore, l'invito che mi veniva rivolto, onde anche la civica amministrazione di Spilimbergo unisse la voce della sua riconoscenza e del suo plauso a quelle innumeri che oggi si levano dalla folla dei vostri parrocchiani, che sono lieti di vedere onorato il loro pastore, e con ciò accresciuto il prestigio, già altissimo, della vostra persona, della Chiesa millenaria di cui siete così intelligente e geloso custode, e aumentata così la dignità di questa nostra Spilimbergo, che vi augura e si augura fervidamente in questa lieta circostanza di avervi per lunghi anni ancora suo capo e sua guida, onde nella comunanza di intenti, nella concordia degli spiriti sieno ancor più avvicinate quelle mete di giustizia, di bontà che, per la fortuna degli italiani, costituiscono gli ideali della Religione e della Patria ».

Le parole nobilissime del Podestà sono state accolte da vivi segni di approvazione e da un applauso vivissimo.

A Lui ha fatto seguito Don Giacobbe Saveri che ha porto il saluto e le congratulazioni del Clero della Forania, spiacente di non poter essere in questo giorno attorno al suo Vicario. E quindi il sig. Giacobbe Ronzat, a nome del Comitato esecutivo, ha pure pronunciato un breve discorso gratulatorio, dopo di che ha auspicato alla fattiva e cordiale collaborazione delle Autorità civile ed ecclesiastica per il maggior bene della cittadina. Ha pure ringraziato il Podestà per l'appoggio validissimo dato alla iniziativa del Comitato, ed assieme a lui le alte Gerarchie e quanti hanno reso facile il raggiungimento dello scopo prefisso.

Per ultimo si alza Mons. Giordani il quale, con quello stile brillante che lo distingue nell'ambito dell'oratoria, ha espresso commosso i sensi della più viva riconoscenza a tutti, Autorità e popolazione. Quello che oggi Spilimbergo ha fatto per lui, lo impegna a lavorare sempre di più per la cara Parrocchia che egli sente di amare tanto. Tutte le sue forze saranno spese per il bene dei figli affidati alle sue cure, mentre lo stesso onore attribuitogli da Mons. Vescovo lo impegna a far sempre di più e di meglio per essere degno della fiducia e della stima dei Superiori.

Anche le calde, commosse espressioni di Mons. Arciprete sono state accolte da vivi applausi.

Nel pomeriggio la Sala della Casa Parrocchiale ha accolto un' eletta schiera di cittadini per l'accademia di musica e recitazione disposta dal Comitato. Da Pordenone era intanto giunto, graditissimo ospite, Monsignor Rettore del Seminario che non ha voluto mancare in questa circostanza, di portare la sua adesione.

L'inno della Conciliazione, eseguito dalla Scuola mista di canto del Duomo di Spilimbergo, ha aperto egregiamente l'indovinatissimo trattenimento. La musica del M.o Pierobon ha fatto vibrare gli animi nel pensiero di quello che è di sicuro il fatto più saliente della storia contemporanea.

Quindi le fanciulle delle elementari — istruite e dirette dalla Direttrice prof. Müllet-Pantaleoni — hanno recitato un bozzetto d'occasione in prosa e musica, riscuotendo le commosse attestazioni di lode del numeroso pubblico.

Segui la magnifica cantata a voci miste, «Il Parroco» composta appositamente dal M.o Pierobon, che ha rivelato — oltre che una dolcissima e sicura forza creatrice nel compositore — l'ottima preparazione degli esecutori. Un duettino buffo dei bimbi delle Scuole seppe muovere alla ilarità, mentre il «Saluto delle beniamine» con relativa offerta di fiori da parte di una piccola, e quello dell'Azione Cattolica pronunciato dall'universitario Luigi Menini, hanno richiamato ai presenti vivi sentimenti di devota gratitudine verso monsignor Giordani che tanto ha lavorato e lavora nello apostolato cristiano.

Una suggestiva barcarola a 4 voci, e poi una dolce Ave Maria in friulano a 2 voci bianche, riscuoterono vivi applausi, mentre i piccoli dell'Asilo hanno commosso con un discorsino ed un piacevolissimo dialogo. L'Inno alla Croce del Tomadini, gran coro a 4 voci miste, ha avuto una splendida interpretazione da parte della nostra Schola Cantorum che ha saputo trarre effetti magnifici da quella immortale pagina di musica.

Ed ecco la volta di mons. Giordani, il quale ha ringraziato gli organizzatori delle manifestazioni odierne, gli esecutori della musica, tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di esse. Ha assicurato di ricordare sempre tanta bontà del suo popolo ed ha nuovamente promesso di spendere quello che gli rimane di vita per il suo bene spirituale.

L'Inno a Spilimbergo, su parole di Don Giovanni Colin, e musica del M.o Pierobon, ha chiuso la attraente e variata e fine accademia, suscitando vivo entusiasmo nell'uditorio che ne ha reclamato il bis.

Tutti i pezzi musicali sono stati accompagnati al pianoforte ed all'harmonium dalla prof. Wilma Manara e dal M.o Giuseppe Pietrobon, che hanno saputo ricavare splendidi effetti dai loro istrumenti suonati con tanta maestria e sicurezza. Al entrambi un plauso sincerissimo e particolare.

La funzioncina di chiusa, celebrata in Duomo da mons. Rettore del Seminario, ha segnato la fine di questa giornata così piena, alla quale, dobbiamo dirlo, tutta Spilimbergo ha risposto presente in mirabile concordia di animi, per il suo Arciprete benemerito.

Fra le insegne offerte a mons. Giordani è stata molto ammirata la bella croce pettorale, in oro, opera artistica di cesello del concittadino sig. Paolo Gerometta.

Il Comitato d'onore presieduto dal Podestà dott. Comis ha validamente appoggiato l'iniziativa, mentre quello esecutivo presieduto dal Cappellano Don Eugenio Marin ha saputo organizzare inappuntabilmente e signorilmente le manifestazioni della giornata.

Portogruaro

Direttorio del N. U. F.

Il Fiduciario del NUF camerata Antonio Bortolussi, nomina a far parte del Direttorio: Marzari Enrico, addetto Amministrazione; Prevarin Giuseppe, addetto Coltura; Moro Ugo, addetto allo Sport; Fratto Salvatore, Sezione Laureati; Zennaro Vittorio, Sezione Diplomati; De Gotzen Daniele, membro.

Sezione Femminile: Fiduciaria: Longo Ave; Direttorio: Turchetto Marta, Dartona Anna.

Note demografiche

Dai riassunti pervenuti alla Rev.da Curia Vescovile, rileviamo i seguenti dati riferentesi al decorso anno 1938 per le seguenti Parrocchie:

Portogruaro (S. Nicolò): Nati 48; Morti 7; Matrimoni 12.

Gleris: Nati 13; Morti 8; Matrimoni 8.

Fossalta di Portogruaro: Nati 158; Morti 33; Matrimoni 34.

Vallenoncello: Nati 42; Morti 15; Matrimoni 16.

Torre: Nati 116; Morti 67; Matrimoni 38.

In totale: *Nati 227; Morti 130; Matrimoni 108.*

GORIZIA

La Settimana di studio per i Dirigenti di Azione Cattolica

Nella scorsa settimana è stata tenuta, per iniziativa della Giunta Diocesana una serie di conferenze sul tema generale dell'A. C. per l'anno 1939: «Il valore della vita»

Le quattro conferenze hanno avuto luogo presso i PP. Gesuiti, che hanno concesso gentile ospitalità all'A. C.

Oratore è stato il prof. dott. Guglielmo Biasutti di Udine, ormai troppo noto per la sua vibrante eloquenza simpatica esposizione, materia solida, attraente parola perchè si debba ripetere ancora tutti i suoi pregi. Egli ha suscitato nell'uditorio scelto e intelligente, vero entusiasmo di consensi, ed ognuno degli uditori della prima sera si è sentito in dovere di far propaganda in mezzo alla cerchia dei propri conoscenti, cosicchè gli intervenuti sono stati ogni giorno sempre più numerosi, si da essere costretti per l'ultima sera a tenere la conferenza in un ambiente molto più grande del precedente.

Tutti quanti, poi, ad unanimità di voti hanno espresso il desiderio di poter ancora una volta godere di questa bella elezione, che tanto diletto recano allo spirito ed al cuore di coloro che hanno fortuna di assistervi.

Risposta al telegramma di cordoglio della Giunta Diocesana per la morte del Papa

Al telegramma inviato dalla Giunta Dioc. a S. Em.za il Card. Pizzardo, Assistente Generale dell'A. C. l'Eminentissimo Porporato si degnava così rispondere:

« Ill.mo sig. Presidente della Giunta Diocesana dell'A. C di Gorizia. — Il Cardinale Pizzardo ringrazia vivamente la Giunta Diocesana di A. C. di Gorizia dei sentimenti di profondo cordoglio espressogli in questi luttuosi momenti in cui la cristianità e specialmente l'Italia piangono la perdita dell'immortale Pontefice dell'A. C., e nutre la confortatrice speranza che tutti i membri delle Associazioni di codesta Diocesi raddoppieranno le loro fervide preghiere per il bene della Santa Chiesa.

Premio demografico del Duce

Sua Ecc. l Prefetto, avuta notizia della nascita di due gemelli avvenuta in questi giorni in località Vertovino, nel Comune di Cernizza Goriziana ha concesso al capo famiglia Michele Lozar di Michele uno speciale premio di natalità di lire 600 sui fondi messi a disposizione dal Duce a tale specifica finalità.

15.000 visitatori al Museo della Guerra e della Redenzione

Dal 28 maggio a oggi la cifra dei visitatori del Museo della Guerra e della Redenzione di Gorizia risorta a cura dell'Amministrazione Provinciale per la tenace volontà del Prefetto Vezio Orazi, e come atto di fede di un gruppo di decorati al valore, di mutilati, di combattenti e di volontari di guerra ha quasi raggiunto le 15.000 unità.

Il Museo della Guerra e della Redenzione di Gorizia inaugurato da S. A. R. il Principe di Piemonte è stato onorato dalle visite di S. E. il Capo del Governo, da S. A. R. il Duca di Pistoia, dal Ministro Segret. del Partito S. E. Achille Starace, dai Ministri Alfieri, Bottai, Cobolli Gigli, Thaon di Revel, da S. E. il Ministro plenipotenziario Sebastiani, Segretario particolare del Duce e da altre personalità del mondo militare, politico e culturale italiano.

DALLA CARNIA

AMARO

Colpito da una fucilata

Monai Siro di Mattia, di anni 20, presso le scuole Elementari, maneggiando un moschetto ha fatto partire un colpo che ha colpito Pozzi Giacomo di Vittorio di anni 8, scolaro.

Il ragazzo versa in grave stato.

PALUZZA

Un arresto

E' stato tratto in arresto a Timau Primus Italico di anni 22, perchè sorpreso a rubare nell'esercizio di Luigi Matiz.

I gerarchi fiorentini espongono *alla Principessa di Piemonte* il programma del Maggio Musicale

ROMA, 28

La Principessa di Piemonte ha ricevuto presentatigli dal ministro Alfieri il Podestà e il Federale di Firenze, il commissario degli enti turistici e il sopraintendente dell'Ente autonomo del teatro comunale Vittorio Emanuele secondo i quali nella loro qualità di dirigenti del *Maggio Musicale Fiorentino* hanno sottoposto alla augusta signora il risultato del lavoro organizzativo già compiuto allo scopo di assicurare il migliore successo della prossima grande manifestazione della quale la Principessa è alta patrona.

Una Casa di Riposo a Roma per artisti anziani

ROMA, 28 sera

Il 21 aprile prossimo, in via Appia Antica, verrà posta la prima pietra della Casa di Riposo per gli anziani delle Belle Arti.

L'iniziativa di questa nuova forma di assistenza fascista, è dovuta ad un Comitato promotore, di cui il Governatore di Roma S. E. Don Pietro Colonna ha assunto la Presidenza d'onore, e l'Accademico d'Italia S. E. Gustavo Giovannoni la Presidenza effettiva. La Casa di Riposo per gli anziani delle Belle Arti permetterà di offrire vitto e alloggio a quegli artisti, che non possono far fronte alle esigenze della vecchiaia bisognosa. Grazie all'affluire di generosi concorsi di Enti pubblici e privati, il Comitato conta non solo di portare rapidamente a termine la costruzione di questa prima Casa di Riposo, ma di farne sorgere altre in diversi centri d'Italia.

Il movimento dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 28 sera

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato nell'anno 1938 è stato di 108.816.265 contro 96.418.162 nel 1937.

Il prodotto nell'anno 1938, a quanto informa l'« Agenzia Economica e Finanziaria », è ammontato a lire 1.510.855.717 contro lire 1.404.475.379 nel 1937. Il numero complessivo dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato durante il mese di gennaio 1939 è stato di 7.545.105 contro 7.425.664 unità del mese di gennaio 1938. Si tenga presente che in queste cifre non sono compresi i viaggiatori muniti di abbonamenti normali e speciali.

I provvedimenti per la colonizzazione demografica in Libia

ROMA, 28 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. contenente il provvedimento della colonizzazione demografica in Libia. Col provvedimento è affidato al Governo della Libia l'incarico di attuale un ulteriore programma straordinario di colonizzazione demografica, per la formazione della piccola proprietà rurale in Libia a favore dei nazionali e un programma di miglioramento delle zone agricole e pastorali dei musulmani, compresa la formazione della piccola proprietà rurale musulmana.

L'estensione ai maestri elementari *dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi*

ROMA, 28 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 21 dicembre 1938, che estende l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari ed ai Direttori didattici.

Pubblica pure il R. D. 5 settembre 1938, che estende all'Africa Orientale Italiana le norme vigenti nel Regno in materia di previdenza sociale.

Inoltre la legge 5 gennaio 1939, recante provvedimenti per la difesa della razza italiana.

La Festa

Rivista
Settimanale Illustrata
della Famiglia Italiana

ci consente la certezza di una lettura divertente, istruttiva, varia e sopratutto con le carte in regola in fatto di moralità e di spirito cristiano.

cent. 60

ABBONAMENTO ANNUO L. 30

TERZA EDIZIONE

Scienza e vita

Nel mondo degli astronomi

Gli astronomi, come tutte le altre categorie sociali, letterati, artisti, commercianti, produttori e consumatori, hanno imparato essi pure, e non all'ultimo momento in verità, a raggrupparsi e a stringersi fraternamente in appositi sodalizi nazionali e internazionali, non per puro spirito di mimetismo pappagallesco, ben inteso, ma in omaggio al principio, di quasi intuitiva evidenza, che l'unione fa la forza, e che la collaborazione stretta e solidale degli astronomi di tutto il mondo, non poteva non contribuire a imprimere più vigoroso impulso e più rapido incremento ai progressi e alle conquiste della scienza astronomica.

Fu così che in seno al Consiglio Internazionale delle Ricerche adunato a Bruxelles nel luglio del 1919, fu ventilata e accolta con entusiasmo la proposta di costituire una *Unione astronomica internazionale* (la U. A. I.) onde promuovere e accelerare lo sviluppo e l'avanzamento degli studi astronomici, nelle molteplici branche in cui si distribuiscono, mettendo in comune gli sforzi e le ricerche dei più valorosi astronomi di tutti i paesi civili del mondo. Si realizzò in tal modo il disegno già vagheggiato e accarezzato dai più insigni studiosi di astronomia, i quali, per quanto da tempo in relazione personale od epistolare tra loro, non erano per altro regolarmente organizzati, ciò che loro impediva di trarre tutto il frutto desiderabile dall'applicazione fervida e appassionata alla loro scienza prediletta.

Naturalmente, alla fondazione del l'auspicata Unione astronomica internazionale, tenne dietro, come di prammatica, la celebrazione periodica dei relativi congressi parimenti internazionali, che sono venuti assumendo sempre più vaste proporzioni, e per il numero dei congressisti che vi partecipano e per la copia e preziosità dei risultati che se ne raccolgono.

Il primo congresso internazionale di astronomia si riunì nel maggio del 1922 in Roma, nel centro del mondo cattolico, nell'Urbe per eccellenza, là dove sempre hanno fiorito e prosperato gli studi astronomici, per la munificenza e il favore cordiale dei Sommi Pontefici. Il secondo congresso fu tenuto nel luglio 1925 a Cambridge d'Inghilterra, sede di un'antica e rinomata università; il terzo della serie ebbe luogo a Leida (Olanda) nel luglio 1928; il quarto a Cambridge del Massachusetts (Stati Uniti d'America) nel settembre del 1932; il quinto a Parigi nel luglio del '35 e finalmente dal 3 al 10 agosto dello scorso anno si è svolto il sesto congresso, e finora ultimo della serie, con un concorso veramente notevole di astronomi, intervenuti in numero di oltre 300, calati a Stoccolma da tutti i punti cardinali, parlanti tutte le favelle e appartenenti a 27 diverse nazioni. Si aggiunge che parecchi avevano portato con sè uno o più membri della propria famiglia, traendosi dunque dietro un'appendice più o meno cospicua di famigliari, paragonabile quindi (per essere in carattere, trattandosi di astronomi) a quello strascico o coda più o meno vistosa e allungata che si tirano dietro in cielo, le crinite comete, astri particolarmente vigilati dagli astronomi, in causa della bizzarria e irregolarità sia dei loro moti, sia delle loro vicende.

I congressi internazionali di astronomia, fin qui si sono rinnovati regolarmente ogni 3 anni, e il prossimo, che sarà il 7.o della serie, è già stabilito che si terrà nel 1941 nell'ospitale repubblica Elvetica, a Zurigo, sede di importanti istituti scientifici e letterari.

***

Numerosi e della più alta importanza sono stati gli argomenti svolti nelle laboriose sedute del congresso di Stoccolma, degna capitale della Svezia per la sua magnificenza e grandiosità (conta più di mezzo milione di abitanti), chiamata la Venezia del nord, perchè a somiglianza della perla del nostro Adriatico, è costruita su 40 isole e collegata con Göteborg, il massimo porto svedese, dal famoso canale del Göta, che passa per una delle opere idrauliche più mirabili dell' intera Europa.

Certo, le questioni di carattere strettamente tecnico, discusse nel congresso astronomico, non possono interessare i profani, ai quali invece importerà sapere che alla grandiosa assise astronomica di Stoccolma, l'Italia nostra era degnamente rappresentata da 6 tra i suoi più ragguardevoli cultori dell'astronomia, e che uno di essi, il prof. G. Abetti, benemerito direttore dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, presso Firenze, è stato nominato vice-Presidente dell'Unione internazionale astronomica, in sostituzione di S. E. l'accademico Bianchi, altro valoroso astronomo, mentre la presidenza del sodalizio è stata affidata al prof. Eddington, scienziato di chiara fama mondiale.

Non è il caso qui di diffondersi intorno alle dotte comunicazioni presentate al congresso, concernenti tra l'altro le effemeridi astronomiche, l'astronomia meridiana, la spettroscopia solare, i pianetini, le comete, i satelliti, le stelle doppie, le nebulose, gli ammassi stellari, la carta del cielo, i servizi internazionali delle latitudini e delle longitudini, ecc. ecc., tutta roba alquanto ostica e indigesta per chi non sia un po' del mestiere. Ai profani invece riuscirà più gradito conoscere piuttosto la cornice o il contorno esteriore nel quale il congresso di Stoccolma è stato inquadrato. Fortunatamente un astronomo titolato, intervenuto a Stoccolma, ci ha fornito dei preziosi e anche gustosi particolari intorno pure a questo aspetto del convegno astronomico dello scorso anno; siccome anzi le sue informazioni sono apparse su una rivista astronomica, così non si potranno interpretare come insinuazioni indiscrete di qualche giornalista malizioso in vena di sbizzarrirsi e di fare dell'umorismo irriverente sul conto degli astronomi.

Riferisce dunque il nostro astronomo-congressista, testimone oculare e parte in causa, che al mattino si svolgevano i temi e le discussioni di studio, nell'aula stessa del Palazzo del Parlamento svedese, e che nel pomeriggio gli astronomi si prendevano un meritato e legittimo riposo e anche qualche onesto svago, con visite ai monumenti più insigni della Capitale, con gite negli amenissimi dintorni della città, e tra l'altro con un'escursione alla vecchia Upsala, celebre per la sua università, la più antica del settentrione d'Europa, fondata nel 1477 e resa meritamente famosa da Linneo e dal Berzelius. Naturalmente, tra una gita e l'altra si inserivano anche ricevimenti solenni, onoranze ufficiali e conviti più o meno succulenti, dei quali due offerti rispettivamente il giorno 5 e il giorno 9 dal Comitato nazionale svedese di astronomia, e un altro allestito dal Municipio della capitale nella magnifica sala dorata del Palazzo di città. Nulla di male in tutto questo, perchè, come dice un proverbio, *prius oportet vivere, ac deinde philosophari;* e quindi che gli astronomi sappiano farsi onore, occorrendo, anche a mensa, se non si era soliti dirlo, si poteva facilmente supporlo, giacchè lo stomaco ha pure i suoi diritti e le sue esigenze da far valere, che la semplice contemplazione degli astri non è idonea a soddisfare.

Ma quello che non si crederebbe a prima vista, se non fosse attestato dal nostro astronomo-cronista, è il numero conclusivo della terza giornata del congresso, cioè la solenne festa da ballo indetta dal solerte Municipio di Stoccolma in onore dei congressisti nella predetta sala dorata della casa municipale, come appendice al banchetto della sera, riuscito *sontuoso*, secondo che si legge nel resoconto del congresso. Abituati infatti come siamo a raffigurarci gli astronomi con un cipiglio severo e un'aria ispirata e tutti assorti e concentrati nella speculazione dei fenomeni celesti, non avremmo creduto, che i sullodati speculatori del cielo, fossero devoti alunni anche di Tersicore, oltre che di Cerere, di Pomona e magari di... Bacco, e che potessero condiscendere a fare i così detti quattro salti, sia pure per sgranchire le membra e tener allenati i muscoli. E' vero però che l'arte di Tersicore tradisce una certa affinità con l'astronomia, in quanto si parla correntemente tra gli astronomi di *danze* delle stelle intorno ai loro centri di attrazione, e allora tutto si spiega anche... il ballo di Stoccolma.

***

I due nuovi satelliti di Giove, che hanno portato ad 11 il numero dei vassalli del colossale pianeta, e che furono scoperti nel settembre scorso dall'astronomo Seth B. Nicholson, appartengono, secondo i calcoli del prof. Shapley, alla 19.a grandezza e perciò sono difficilmente visibili anche con i più potenti cannocchiali. Il Nicholson infatti li ha rintracciati con il sussidio del più gigantesco telescopio di tutto il mondo, che è installato, come è noto, nell'Osservatorio astronomico del Monte Wilson, in California, e che misura 2 metri e 50 cm. di diametro!...

I dati relativi ai 2 nuovi minuscoli satelliti, sono ancora scarsi e incerti: si calcola che il 10.o compia il suo giro di rivoluzione intorno a Giove in 120 giorni circa, e che lo 11.o impieghi un periodo compreso tra i 150 e i 160 giorni. Per ora non si può aggiungere altro, ma i nostri lettori avranno la bontà di aspettare intanto pazientemente le nuove determinazioni, che verranno presto o tardi, immancabilmente.

l'astrofilo

TRA I LIBRI

Clementina Secchi

A quattordici anni quando la primavera della vita getta ardenti fiammate di amore e la natura è tutta un canto divino, il 2 giugno 1884, nel mese dei gigli, Clementina Secchi cadeva vittima della purezza offrendo così la sua breve esistenza terrena al Signore, coronandola con l'aureola del martirio.

Nata l'8 ottobre 1870, trascorre i primi anni nascosta nella modestia della casa di campagna in frazione Formiggine (Modena) dedicandosi ai lavori domestici e dei campi, aiutando il padre Ferdinando, la buona mamma che l'adora, assistendo il fratellino Giuseppe cui apprende i primi elementi della preghiera.

La sua vita nella pienezza delle virtù cristiane si manifesta però imperiosamente nel 1882 per la sua Prima Comunione che il 28 giugno (ancora nel mese del Sacratissimo Cuore di Gesù) riceve dopo una lunga preparazione e una attesa divenuta trepidante. E Gesù la trasforma immediatamente e da quel momento la prende tutta per sè preparandola al sacrificio supremo che avviene nella sua stessa casa per mano di un perverso garzoncello che la insidiava, attendendo il momento propizio come il falco segue la preda.

Con brevi pennellate piene di mistica dolcezza, in poche pagine Clementina Secchi (1) è presentata da Maria Chiara (Jolanda Baldassarri) alle sorelle di fede che sanno le tentazioni e la lotta, perchè abbiano incoraggiamento e perseveranza traendo esempio da questa vittoriosa.

Il piccolo libro non giunge primo a descrivere la vita della Secchi ma ha il pregio di richiamare l'attenzione sulla forza della preghiera e sulla grazia della Eucaristia dando una luce di particolare splendore al piccolo fiore profumato che ha donato tutto se stesso per glorificare Iddio.

(1) *Invitta.* - Tipogr. operaia di A. Raffaelli, 1938-XVII, Forlì, pp. 47, - L. 3.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.

12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.

12,30: Dischi.

13,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.

16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO
NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
TRIPOLI

19,20: Concerto bandistico.

21: Conversazione di S. E. Arrigo Solmi, Presidente della Fondazione « Vittoriale degli Italiani ».

MILANO I - TORINO I - GENOVA I
TRIESTE - PALERMO - CATANIA
FIRENZE II - ROMA II

19,30: Concerto bandistico.

21,10: Dal Teatro « Della Scala » di Milano: « Fedra ». Tragedia di tre atti di Gabriele d'Annunzio. Musica di Ildebrando Pizzetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
ANCONA

19,30: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena.

20,30: Concerto del pianista Federico Wuhrer.

21: Orchestra d'archi.

21,35: Trasmissione dal Teatro Adriano: Prima parte del Concerto sinfonico diretto dal M.o Désiré Defauw.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Madona — 21,15: « Verdi: « Messa da Requiem ».

Hilversum II. — 20,10: J. S. Bach: « La Passione secondo San Matteo » (parte prima).

Esuberante di FORZE e di GRAZIA

Voi pure potete esserlo!

Voi pure potete essere di quelle donne che si rivelano per la sveltezza del loro portamento, per la grazia della loro gaiezza, per lo spirito della loro vitalità, frutto essenziale della qualità del sangue. Infatti, se vi sentite abbattuta, depressa, se il vostro viso è stanco, egli è molto probabilmente che il vostro sangue è deficiente di globuli rossi e che non nutre convenientemente il vostro organismo. Fate allora la cura delle Pillole Pink. Esse contengono fra gli altri tonici, dei sali di ferro, elemento produttore per eccellenza di sangue vermiglio e generoso, che nutre abbondantemente l'organismo, ridandogli le sue forze e la sua normale attività. Dopo la cura delle Pillole Pink vi sentirete vivida di energia e di salute.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.

GRATUITO. — *Chiedete oggi stesso all'Agenzia delle Pillole Pink, Via Stelvio 13, Milano, l'opuscolo riccamente illustrato: Il Consigliere del Focolare n° 515, una raccolta di consigli veramente pratici sulla salute, che vi è offerto gratuitamente.*

Decr. Prefett. Milano N° 60.395, 8-11-38.

Prodotto fabbricato interamente in Italia.

L'ASPARAGIAIA impiantatela adesso

ma state attenti; Voi dovete adoperare madricine sane e di varietà elette, dovete adoperare le madricine *Ansaloni*. Durano più a lungo.

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

Sede - Via Oretti, 14 - Telef. 22250

Negozio - Via Pignattari 3 Tel. 25952

Catalogo gratis

VOLARE E' NECESSARIO

Sopra le 2 torri

Se si insiste a parlare sul turismo aereo, è perchè deve essere impressa in ognuno una coscienza volativa, una preferenza radicata ad uesto moderno mezzo di locomozione.

Nel fervore dell'attività aviatoria, l'Italia — ritrovata nelle qualità sane della stirpe, gli essenziali elementi della volontà e del genio — tiene il primo posto, e sono le ali italiane solcate dal Littorio che corrono i cieli conquistando tutti i primati di velocità impensate, di altezza intentate, di durata impreveduta, e sono le ali segnate dal tricolore che suscitano fremiti di entusiasmo sulle folle di tutte le Nazioni in manifestazioni aviatorie. La guerra poi ha dato all'aviazione italiana il sigillo di una gloria imperitura, ed ha suscitato rigoglio di emulazioni, spronato da imprese memorabili, lanciando nel vortice delle eliche rombanti, primavere di giovinezza, addestrando mezzi, qualità individuali.

Volare necesse est... ecco il motto che è impresso nel cuore dei piloti e nelle carlinghe dei velivoli.

I pregiudizi e le incertezze debbono essere superati, ed il popolo deve, non solo comprendere la necessità e la bellezza del volo, ma deve partecipare esperimentandolo, per amarlo e per farne termine di confronto verso più timidi e dubbiosi. Ricordate il bisticcio?: *Chi vola, vale! Chi non vale, non vola! Chi vale e non vola è un vile!*

Se in poco tempo lo spirito volativo è stato inoculato in quasi tutte le coscienze, tuttavia molti pregiudizi ancora esistono.

Una buona percentuale non ha voluto ancora avvicinarsi al volo nel senso pratico e reale. Ammira chi vola, come qualche cosa di eccezionale, quasi ritenendolo un temerario, il fascino lo sente, lo condivide, applaude, ma... voli chi vuol volare!

Però, bisogna essere sinceri, Bologna, nel campo aeronautico, ha fatto tanti e tali progressi che può vantarsi d'averne il primato. Nella nostra città lo spirito volativo è sentito.

La nostra sezione di R.U.N.A. sotto l'infaticabile attività del benemerito Presidente Ing. Comm. Filippo Serafini, e di quel vero «lupo d'aria» che è il Cav. Macello Santacatterina, modesto, ma quanto mai bravissimo capo pilota istruttore, ha svolto una attività aviatoria tale, che buona parte di concittadini hanno già avuto il battesimo del volo, e diverse centinaia si sono già fregiati dell'ambito distintivo di pilota civile.

Ora la nostra R.U.N.A. che possiede circa una trentina di sicurissimi velivoli, ha fatto un nuovo acquisto: il 1.o *Tese;* un magnifico Bellanca, un fac simile dell'apparecchio americano «Spirito di San Luigi» adottato nelle traversate atlantche.

Ed anche questo Bellanca che realmente servì per riprendere il volo transatlantico nel film «Luciano Serra pilota» da pochi giorni è stato adibito al trasporto di passeggeri,i sulla nostra città. Tutto argenteo, soldo, sicuro, perfetto, è lì pronto in attesa che i quattro passeggeri salgano in carlinga, mentre Santacatterina è già sul suo posto di comando, dinanzi ai posti dei passeggeri.

L'elica inizia il suo giro vertiginoso; l'apparecchio comincia il rullaggio e si porta fino ad un terzo del campo, quindi tutto gas, lentamente si stacca. Santacatterina, pedala a sinistra e con una bella virata stà prendendo quota. L'altimetro segna già i cento metri. Coloro che sono con me a bordo non s'accorgono d'aver già superata l'altezza della torre, ed allora, vantandomi della mia praticità aerea, comincio a fare il cicerone ed il cronista al di sopra delle torri.

Lasciando a destra il Reno e Casalecchio, il Bellanca punta su San Luca, ed il brovo Marcello, con manovra da maestro, circuisce la cupola, come per rendere un saluto di omaggio alla Madonna. Mi sovveniva quando a Loreto facevamo al mattino il medesimo saluto aereo alla Protettrice della nostra Armata azzurra.

Ecco l'Osservanza. Il nuovo edificio dell'ingegneria che appare immediatamente ai nostri occhi. Su San Michele in Bosco scorgiamo molta gente su quel balcone che domina la città, e che al nostro passaggio saluta. Sul laghetto, qualche barchetta. Si volteggia sempre a sinistra ed entriamo nel cuore della città. Il Policlinico, i viali di circonvallazione tutti uniformi, la ferrova, l'officina del Gas, il pirotecnico, ed eccoci sulle due torri che appaiono quindi come mozziconi di matita.

Siamo a 400 metri. Una signora a bordo, mi prega di non salire più oltre, un'altro invece vuole tocare i mille; il terzo vorrebbe rimanere ancora molto tempo in aria, A quanto pare questi bravi passeggeri alati, non si trovano d'accordo.

Siamo su Piazza Vittorio Emanuele. San Petronio è imponente. La lunga via Indipendenza, che dall'alto sembra di qualche centimetro, viene interrotta dalla stazione ferroviaria. Imponente dall'alto si presenta il nuovo palazzo del Gas. Ecco Via Riva Reno, che col suo canale, appena si è in volo, ha il primato di farsi vedere. Siamo ormai alla fine; il voletto di 15 o 20 minuti è già compiuto.

Ora, dolcemente, Santacatterina, inizia la manovra di discesa, ed il meraviglioso apparecchio, che porta in volo 4 passeggeri, taglia di netto il Reno, e si porta in linea di atterraggio sul campo d'aviazione. Il carrello ha già toccato terra, ed il velivolo è già di fronte al medesimo punto di partenza.

I passeggeri scendono visibilmente commossi e arcì contenti.

Se ogni promessa è debito, dovrebbero in questi giorni ritornare. E così anche per questa volta ho fatto un po' di Cronaca di Bologna; non sotto ma sopra le due Torri.

Gino Magagnoli

***

Come già abbiamo pubblicato, tale apparecchio ogni sabato nel pomeriggio, e per tutta la giornata della successiva domenica, tempo permettendo trasporterà in volo passeggeri, dietro versamento di L. 30.

Questa è un'iniziativa della R.U.N.A. di Bologna, la quale incontrerà indubbiamente pieno consenso.

L'apparecchio è di recente costruzione, solido, sicuro, sensibile, moderno e chi lo pilota (Marcello Santacatterina) è annoverato frauno dei più esperti valenti piloti dell'aviazione civile.

CALCIO

Come l'edera...

Se la memoria non mi inganna una nota canzone di qualche anno fa cominciava così: Come l'edera sei tu... *e continuava con le solite rime ormai obbligatissime in blu, cuor, amor, dolor ecc. ecc. Ora non starò certo a farvi la storia della canzone in generale e di questa in particolare; solo mi piace l'inizio perchè in certo modo mi pare possa adattarsi a questo campionato.*

Il baritono o tenore che si voglia è il Bologna e l'edera è naturalmente il Liguria che si tiene avvinta al tronco bolognese con una costanza non si sa se più degna di ammirazione o di biasimo rasentando la cocciutaggine. Il bello è che non si può ancora dire se il fusto bolognese, al vertice della sua crescita, riuscirà a sopravanzare, sia pure di un ramoscello, la tenace edera, oppure se questa con un balzo finale metterà al vento sopratutto e sopratutti la sua regolare fogliolina. Per il momento rinunciamo a risolvere questo enigma ed anche non accenniamo alla possibilità che qualche liana parassita che ora giace nascosta, di improvviso balzi fuori. Sono cose queste che si risolveranno col tempo. Momentaneamente basterà accennare alla maniera con la quale anche per questa domenica il fusto è cresciuto e l'edera l'ha seguito a... foglia.

Anche la Lazio ha ceduto

Non vogliamo anticipare il futuro, ma è certo che se le durissime trasferte del Bologna si risolvono nella maniera attuale, lo scudetto riprenderà la via delle due Torri. Scusate; si temeva per il viaggio a Torino: il Bologna è passato immune. La trasferta Laziale rappresentava il classico spaventapasseri. Puricelli e C. hanno vinto; che volete di più? La vittoria contro gli uomini di Piola è quanto mai probatoria perchè ottenuta in formazione ridotta, contro una squadra in ascesa e decisa alla vittoria ed infine in maniera da non dar adito a discussioni. Contiamo sul ritorno di Marchese (gli altri per questo campionato debbono purtroppo ritenersi assenti cronici) per tentare l'ultimo vittorioso sforzo.

Il Liguria è però da tener d'occhio; anche un solo passo falso può riuscire fatale quando alle spalle c'è una squadra del genere. Vedetela impegnata con il Genova: reduce da una sconfitta clamorosa, con gli uomini non ancora perfettamente a posto, contro un avversario tradizionale e fortissimo: la spunta. Un vero successo per gli uomini di Balonceri che con un deciso colpo di spugna cancellano tutte le dicerie sulla loro stanchezza corse ultimamente. Come già abbiamo detto, il 19 marzo ne vedremo delle belle al Littoriale.

La solita Ambrosiana

Dite la verità: leggendo le ultime notizie sulla partita Juventus-Ambrosiana e vedendo la formazione dei bianconeri non avreste certo pensato ad un risultato di parità. Ed invece questo è avvenuto. Cosa significa? Significa che l'Ambrosiana è la solita estrosa squadra che domina e stravince quando meno te l'aspetti ,ed invece cigola e conclude poco quando prevedi che tutto andrà per il meglio. E' il comportamento di una auto da corsa che sprizza faville su di una salita durissima e si inceppi invece in pista o tutt'al più su di un'autostrada! L'Ambrosiana bisogna prenderla così come è; domani potrà far meravigliare tutti; oggi ha fatto poco. Ecco tutto.

Un risultato notevole della giornata è stato quello ottenuto dalla Roma a Lucca. Per una curiosa combinazione, si sapeva che la Lucchese in casa rendeva meno che in trasferta, quindi si poteva pensare a qualche sua difficoltà contro i giallo-rossi. Ma che queste difficoltà dovessero trasformarsi in un completo fallimento, non lo pensava nessuno. Diremo brava Roma e: Lucchese, auguri!

Anche il Modena necessita di auguri, e di auguri potentissimi. Ha perduto malamente contro il Torino e questa disgraziata sconfitta l'ha portata a reggere il fanale di coda. E' una posizione incomoda dalla quale bisognerebbe subito uscire; peccato che le forze non reggano tanto. Modena, non ci sarà un bell'avvenire calcistico all'ombra della Ghirlandina!

Il Milan battendo la Bari non ha faticato molto; di questa partita l'unica cosa degna di nota è il comportamento di Boffi che sembra in condizioni smaglianti sia come cannoniere che come coordinatore.

Anche il Napoli assomiglia alla Lucchese nell'andazzo: bene fuori, maluccio in casa. Domenica era a Trieste e perciò ci ha rimediato un pareggio. Bene Napoli e forza Triestina, per carità un po' d'animo!

A Novara tutti entusiasti per la magnifica partita che ha visto i padroni di casa vincitori contro il Livorno. Sarà, ma qualunque cosa dicono i critici e le cronache, io sono del parere che gli azzurri faranno compagnia al Modena. E' un chiodo fisso. Sarà sbagliato persare così, ma perdonatemi: io la penso così!

E. T.

SPORT INVERNALI

Aristide Compagnoni vince la gara di fondo di Sestriere

SESTRIERE, 28 sera

In condizioni di neve particolarmente favorevoli si è svolta stamane la prima prova in programma per il campionato « azzurri », di fondo, che ha visto la vittoria del forte valtellinese Aristide Compagnoni, dell'Azienda elettrica milanese.

Il percorso non era particolarmente difficile. I concorrenti, partiti presso le Torri, hanno toccato la borgata del Sestriere, sono risaliti verso il vallone Chisonetto, hanno costeggiato le pendici dell'Alpette e girato nei pressi dell'Albergo Principi di Piemonte. Questo anello di 9 chilometri, è stato percorso per due volte.

Le posizioni a metà gara erano le seguenti:

1. Compagnoni Aristide 38.46; 2. Confortola Silvio 40.23; 3. Baur Goffredo 40.33; 4. Compagnoni Achille 40.38; 5. Gerardi; 6 Azzolini. Scalet si è ritirato al 5.o km. e Weber alla fine del primo giro.

La gara è stata assai combattuta malgrado la limitata partecipazione di atleti. Come si vede, Milano ha piazzato 3 elementi ai posti d'onore. Baur è stato generosissimo ed ha profuso tutte le sue energie quando si è accorto della ripresa di Achille Compagnoni. Gerardi è calato nel finale e Rodighiero non ha confermato la bella prova dei campionati dei rincalzi.

Ecco la classifica della gara di fondo:

1. Compagnoni Aristide (A.E.M. Milano) che percorre i km. 18 in 1.19'46";

2. Confortola Silvio (A.E.M.) 1.22'30";

3. Baur Goffredo dele Fiamme Gille Predazzo, 1.22'58"; 4. Compagnoni Achille (A.E.M.) 1.23'14"; 5. Gerardi Giulio (Sci Val Gardena) 1.23'19"; 6. Compagnoni Mario (A.E.M.) 1.23'40"; 7. Rodighiero Cristiano (Dop. Ferroviario Genova) 1.25'55"; 8. Azzolini Ermanno (Fiamme Gialle Predazzo), in 1.26'.

Una sosta a Tripoli di S. E. Cobolli Gigli

TRIPOLI, 28 sera

Il Ministro dei LL. PP., di ritorno dall'A. O. I., è passato per la Litoranea libica, soffermandosi nei centri di colonizzazione ed interessandosi ai lavori in corso nel porto di Tripoli. S. E. Cobolli Gigli ha visitato il Governatore Generale Maresciallo Balbo, e domani ripartirà in aereo per Roma.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539

CAPITALE E RISERVE L. 1.500.000.000

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI NELL'AFRICA ITALIANA: Asmara - Decameré - Massaua - Mogadiscio - Tripoli

DIPENDENZE ALL'ESTERO:

Argentina: Buenos Aires

Stati Uniti d'America: Chicago - New York

Albania: Durazzo - Koritza - Scutari - Tirana

SEDE DI BOLOGNA

Via Farini N. 12 - Telef. 21650 - 29818

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

"un capolavoro dell'arte cartografica"

Ecco come è stato unanimemente definito l'

ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE

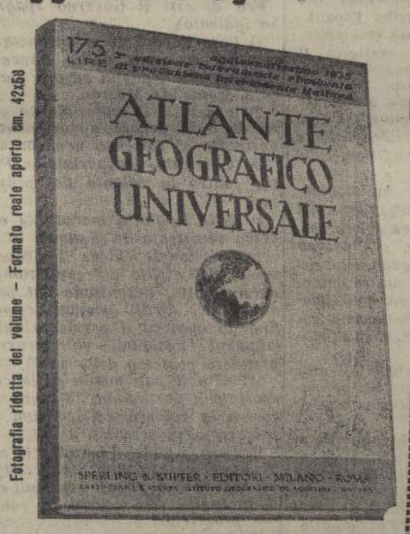
dei Proff. Baratta & Visintin

Cartografia e stampa: ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

Edizione: SPERLING & KUPFER MILANO

Uscito in questi giorni nella terza edizione aggiornata agli ultimi avvenimenti

L. 175,--



Fotografia ridotta del volume - Formato reale aperto cm. 42x59

In tre anni, tre edizioni, aggiornate tre volte!

L'ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE è un'opera colossale rispetto al suo prezzo di vendita. Esso consta di 104 grandi carte, di 200 cartine e planisferi, di un ampio testo introduttivo, **fisico, politico, economico,** con tutte le vie del traffico mondiale: il tutto facilmente trovabile mediante l'indice generale dei nomi che ne contiene oltre 70.000. Esso è altresì curato nella veste editoriale: stampato a 8 colori, rilegato in mezza pelle con impressioni in oro e racchiuso in una solida scatola custodia.

Per facilitarne l'acquisto esso è ceduto **con pagamento rateale** e, precisamente in 3 rate da

L. 60,-- cad. (La prima di L. 65 per partecipazione e rimborso spese di spedizione)

Il sottoscritto, lette le condizioni stampate su "L'Avvenire d'Italia, ordina una copia dell'

ATLANTE GEOGRAFICO UNIVERSALE

L. 175 più L. 10 per spedizione

Si impegna di corrispondere il suddetto importo in 3 rate di cui la prima di L. 65 contro assegno al ricevimento dell'opera e le altre due di L. 60 cad. nei 2 mesi successivi. Data .....

Nome ..... Paternità .....

Indirizzo .....

Per ricevere SUBITO il volume basta riempire la scheda qui contro stampata ed inviarla all'

ISTITUTO NAZIONALE DI PROPAGANDA

Via degli Arditi, 1 - MILANO - Conto c. postale 3-27285

o ricopiarla integralmente, completandola con i dati richiesti.

IMPORTANTE - A chi acquista il volume per contanti, cioè invia anticipatamente l'importo o autorizza la spedizione contro assegno, verranno bonificate le spese di spedizione e perciò esso sarà ceduto a **L. 175.** In questo caso non occorre compilare la scheda.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Mercoledì 1 Marzo 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 50

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Oggi il conte Ciano lascia la Polonia

La battuta di caccia
nella foresta di Bialowieza

L'amicizia italo-polacca elemento di pace

BIALOWIEZA, 28 sera

I conti Ciano, il ministro Beck e la sua Signora, con i rispettivi seguiti, sono giunti al Castello di Bialowieza alle ore 21.40, gentilmente ospitati dal Presidente Moscicky.

Gentile omaggio

Quando il Ministro e la contessa Edda Ciano sono scesi dal treno una studentessa liceale ha rivolto loro un cordiale saluto in lingua italiana, mentre una bambina delle scuole elementari ha offerto un fascio di rose alla contessa Edda. Il ministro italiano, accompagnato dal colonnello Beck, ha quindi passato in rassegna l'imponente schieramento che comprendeva organizzazioni locali, associazioni patriottiche, reparti di truppa e una enorme folla di contadini che ha acclamato insistentemente il conte Ciano.

La sveglia al castello del Presidente della Repubblica, a Bialowieza, è stata data, stamane, alle sette con il suono dei corni da caccia.

I conti Ciano, accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck dall'Ambasciatore di Polonia a Roma, dall'Ambasciatore d'Italia a Varsavia e dal seguito, si sono portati in automobile fino alla località di Narewka-Zwierzyniec, dove si svolge la battuta.

La battuta

La regione boschiva è immensa e si estende ininterrotta su una superficie di oltre 1000 km. quadrati con una fitta vegetazione di pini, di querce di olmi di tigli che raggiungono l'altezza di 40 metri.

Giganteschi abeti arrivano con le cime a cento metri di altezza.

E' la più grande foresta esistente in Europa ed è famosa fin dal medio evo quando i Re di Polonia organizzavano le storiche caccie a cavallo descritte negli annali del 400.

La tenuta dove si svolge oggi la battuta in onore dei conti Ciano, si limita ad un terreno di 46 km. quadrati.

Ci si trovano allo stato selvaggio i bisonti, gli elci, rarissimi in Europa i cervi, i cinghiali, le linci, i caprioli, i lupi, le volpi, i fagiani. Il tempo è pripizio e la temperatura mite.

I cacciatori acocmpagnati dai battitori, si dispongono in un larghissimo semicerchio e la caccia ha inizio.

Verso le ore 14 una breve sosta per la colazione che viene servita in un padiglione vicino. I capi di selvaggina abbattuti sono già centinaia, ma il computo esatto degli animali uccisi da ciascuno cacciatore sarà fatto stasera allorchè alla fine della battuta gli inservienti allineranno i capi della varia selvaggina, che saranno contati e distribuiti in presenza dei cacciatori al suono fasloso dei corni.

I giornali continuano a dare ampie relazioni delle giornate del conte Ciano in Polonia.

Realismo politico

Il Kurper Porranny *di Varsavia pone in rilievo, nel suo editoriale, che la visita del Ministro degli Esteri dell'Italia fascista è una nuova prova dell'importanza che Italia e Polonia attribuiscono alla loro cooperazione nel campo internazionale.*

Aggiunge che la politica europea e l'organizzazione della pace in Europa è impossibile senza l'Italia e la Polonia e che questo è il significato politico della visita del conte Ciano, la quale conferma i risultati di quella fatta dal colonnello Beck a Roma l'anno scorso.

Nota poi come l'Italia e Polonia basino la loro politica sul realismo che ha permesso loro di apprezzare, nel giusto valore, la loro rispettiva funzione. Realismo, non concetto materialistico della realtà.

L'Italia fascista e la Polonia, rigenerata da Pilsudski, si sviluppano grazie all'impulso che questi due Capi hanno dato loro e il giornale osserva che chi volesse misurare il peso di queste nazioni misurandole in oro, senza prenderne in considerazione il dinamismo spirituale, cadrebbe in grave errore.

Ricorda l'errore profondo del calcolo sanzionista ai danni dell'Italia osservando il fallimento del tentativo di isolare l'Italia in Europa e come oggi si veda quale importanza la stessa Gran Bretagna attribuisce all'Italia.

Il giornale rileva poi come si vive in un epoca in cui si stanno formando nuove realtà politiche in Europa ed una nuova organizzazione della pace.

Una tale situazione non sorprende nè la Polonia, nè l'Italia, e l'amicizia di questi due Stati potrà rendere servizi preziosi all'opera di consolidamento politico dell'Europa.

Il giornale conclude affermando che il sistema della politica estera polacca costituisce l'espressione di una piena indipendenza basata sulle forze proprie della Polonia sul sentimento della dignità nazionale e dell'onore e che la forza della Polonia servirà soltanto la causa nazionale.

Questione coloniale
e tema danubiano

LONDRA, 28 sera

Il Times *scrive che una cosa emerge, al di sopra di ogni altra, nella visita del Conte Ciano a Varsavia e cioè la comunità di interessi che Italia e Polonia hanno nel bacino Danubiano. «Le lunghe conversazioni del conte Ciano col colonnello Beck — continua il giornale — si sarebbero aggirate sul Danubio e su quei territori che ora più ceh mai costituiscono un nesso più che una barriera fra le due nazioni».*

Per quel che riguarda l'atteggiamento della Polonia di fronte alle questioni coloniali esistenti tra l'Italia e la Francia, il Daily Telegraph *ritiene che il Governo polacco abbia convenuto che la sua politica non debba essere al servizio degli interessi imperialistici della Francia.*

Ulteriori sviluppi
di feconda collaborazione

TIRANA, 28 sera

La stampa nella cronaca delle giornate del Conte Ciano a Varsavia mette in evidenza le calorosissime manifestazioni fatto al Conte Ciano. L'ufficiosa *Drita* scrive che l'Italia e la Polonia sono destinate a comprendersi ed a collavorare strettamente. Il giornale conclude affermando che la visita del Conte Ciano a Varsavia rappresenta la certezza di un ulteriore sviluppo della collaborazione italo-polacca.

Thomas Dewey
alla Casa Bianca?

Inquietudini parigine — Le vaste conseguenze di un processo — Un duro colpo per Roosevelt — Lezione di modestia ai «campioni della moralità internazionale»

PARIGI, 28 sera

Il verdetto dei giurati di Nuova York che ha dichiarato colpevole, su tredici diversi capi d'accusa, Jimmy Hines, capo di Tammany Hall, protettore e complice della mafia americana, non è soltanto l'epilogo di un clamoroso episodio giudiziario rivelatore dei loschi retroscena della politica *yankee*; esso costituisce un grave colpo per il prestigio del presidente Roosevelt e in generale, per il partito democratico del quale Tammany Hall era la possente organizzazione elettorale, il più sicuro strumento di dominazione in seno agli organismi governativi e alle amministrazioni pubbliche. Perciò il processo di Nuova York sembra destinato ad avere vaste ripercussioni sulla politica interna americana e, indirettamente, anche sul piano internazionale. Il suo esito, per molti inatteso — dato che Hines era considerato invulnerabile — ha suscitato penosa impressione a Parigi e specialmente in quegli ambienti politici che vedono oggi in Roosevelt il massimo campione della democrazia, l'uomo che, se potesse agire secondo le proprie intenzioni, trascinerebbe gli Stati Uniti a fianco della Francia e dell'Inghilterra in caso di conflitto europeo.

Per la verità, non risulta che Roosevelt abbia avuto diretti rapporti con l'organizzazione capeggiata da Hines, ma i suoi agenti politici, i suoi grandi elettori si appoggiavano su di essa e se ne sono spesso serviti a vantaggio del partito democratico e della politica presidenziale. Il primo effetto della condanna di Hines — l'amico dei più noti *gangsters*, il protettore e profittatore dell'attività della mafia newyorkese — sarà il crollo probabilmente definitivo di Tammany Hall, la losca organizzazione politica che da un secolo tiranneggiava lo Stato di Nuova York; un'altra conseguenza non meno importante potrà essere quella di schiudere le porte della Casa Bianca al procuratore Thomas Dewey. Questi, simile a un eroe leggendario, aveva giurato d'abbattere l'idra dalle cento teste, continuamente rinascenti, che era Tammany Hall. Il suo trionfo gli ha procurato un'immensa popolarità non solo in seno al partito repubblicano a cui appartiene, ma in tutte le classi della nazione. Si ritiene perciò che, se egli si presenterà alle prossime elezioni presidenziali — che avranno luogo nel 1940 — come candidato repubblicano contro Roosevelt o contro il candidato democratico che questi patrocinerà, il suo successo sarà molto probabile.

La vittoria del procuratore Dewey non è stata facile. Hines, che era coperto da potentissime protezioni e a cui non mancavano certamente i mezzi per terrorizzare la polizia e i giudici, aveva finora goduto della più completa impunità. Un precedente processo che Dewey gli aveva intentato accusandolo, fra l'altro, di complicità con i racketers e altri schiumatori dello Stato di Nuova York, si era concluso con una scandalosa assoluzione. Incurante delle minacce di morte arrischiando la propria vita nell'opera di salubrità pubblica che si era coraggiosamente imposta, Dewey ha tenuto fermo e la sua tenacia ha finito col trionfare.

La sua vittoria è un colpo che si spera decisivo per uno sbalorditivo sistema politico basato sulla complicità fra politicanti e *gangsters*, essa è nello stesso tempo una lezione di modestia per un Paese i cui dirigenti si atteggiano spesso e volentieri a campioni della moralità internazionale mentre dovrebbero piuttosto badare a quel che accade in casa loro.

Gli ebrei americani
contro l'Inghilterra

NEW YORK, 28 sera

Gli ebrei degli Stati Uniti reagiscono violentemente contro le proposte avanzate dall'Inghilterra alla Conferenza per la Palestina.

Il Comitato ebraico americano «per i diritti delle minoranze» annuncia parecchie riunioni in tutta l'America, nelle quali si protesterà contro le proposte inglesi.

Il Congresso ebraico degli Stati Uniti ha diretto un telegramma al Governo federale, invitandolo ad opporsi al progetto britannico e impedirne con ogni mezzo la realizzazione.

La vittoria delle armi di Franco base della Spagna rinnovata

Precisazioni del Caudillo sul riconoscimento anglo-francese

BURGOS, 28 sera

Raccogliendo l'invito, lanciato per radio, dal Consigliere nazionale delle Falangi, Sanchez Mazas, una grande folla si è raccolta davanti alla sede delle Falangi e si è ordinata in imponente corteo che, preceduto dalla musica e da bandiere spagnole, italiane e dalle altre Nazioni amiche, e al canto di canzoni patriottiche si è diretto alla Residenza del Generalissimo, ritornato in sede dopo la vittoriosa offensiva in Catalogna, tributandogli grandi manifestazioni di entusiastica adesione.

Il discorso di Franco

Il Generale Franco, durante la imponente dimostrazione, ha pronunciato, tra acclamazioni entusiastiche, un discorso nel quale dopo aver detto che aveva mantenuto la promessa di liberare la Spagna e di restituire agli spagnoli l'orgoglio della loro razza e della loro storia, ha ricordato l'ingresso trionfale dell'Esercito liberatore in Barcellona ritevando che la bandiera spagnola, dopo tante fulgide vittorie, torna a sventolare nel mondo, libera ed onorata.

«Si discutevano le nostre vittorie si sminuivano i nostri trionfi — ha proseguito il Generalissimo — rappresentavamo la Spagna faziosa e ribelle contro il marxismo, la Spagna faziosa e ribelle per la difesa della sua virtù e della razza.

Oggi, dopo aver atteso la sconfitta dell'esercito rosso e le crudeltà e le infamie commesse dai fuggiaschi sulle vie di Francia, l'Inghilterra ci riconosce e domani ci riconosceranno tutti gli altri.

E' il trionfo della gioventù che tolta al grido di «Arriba Espana», che marcia in una massa così potente che nessuno può arrestarla. Il mondo non voleva conoscere le verità che abbiamo imposte.

La nostra vittoria non è soltanto sui nostri fratelli fuorviati, ma contro tutto il mondo: sulle Brigate internazionali, sul comunismo, sulla massoneria».

«Sarebbe ingiusto — ha soggiunto il Caudillo — che nel giorno del trionfo non ricordassimo coloro che, fin dal primo giorno, confidarono in noi, posero la loro mano nella nostra, fusero il loro col nostro onore.

Si tratta di Nazioni già consolidate, di Nazioni che hanno una coscienza della verità, della spiritualità, della forza.

Mi riferisco al Portogallo, all'amata Italia, ai nostri fratelli germanici, alle Nazioni americane che ci ricordarono».

Dopo aver esaltato la gioventù e le madri spagnole che offrirono i loro figli alla causa della liberazione della Patria, ed aver rivolto il pensiero ai gloriosi Caduti, il Generale Franco ha terminato tra acclamazioni entusiastiche sciogliendo un inno alla nuova Spagna libera e forte.

Acclamazioni all'Italia

Il corteo ha sostato poi davanti agli uffici dell'Ambasciata d'Italia cantando «Giovinezza» ed inneggiando all'Italia, al Duce ed ai Legionari.

Passando attraverso le linee è giunto a Burgos il noto scrittore José Maria Alfaro fondatore e membro del Consiglio nazionale della Falange il quale, nel marzo 1936, era riuscito a sottrarsi allo arresto del Governo di «fronte popolare» sfuggendo così alla sorte toccata ai suoi colleghi Iosè Antonio Primo de Rivera e Julio Ruiz Aldax fucilati dopo un simulacro di processo.

Durante i primi mesi della guerra civile Alfaro riusciva ad eludere le ricerche dei rossi ma veniva arrestato più tardi.

Dopo una lunga prigionia riusciva, però, a porsi in salvo grazie ad una audacissima evasione di cui, per ragioni facilmente comprensibili, si tacciono i particolari.

Le condizioni di Franco
accettate senza riserva

BURGOS, 28 sera

Un comunicato ufficiale dice:

Le conversazioni svoltesi a Burgos in una atmosfera di cordiale cortesia tra il Generale Jordana, Ministro degli Esteri ed il Senatore Berard, delegato straordinario del Governo francese hanno permesso ai due Governi di giungere ad un accordo sulle questioni trattate. In conseguenza il Governo francese si è dichiarato disposto ad accordare al Governo nazionale la restituzione di tutti i beni materiali appartenenti alla Nazione spagnola.

I due Governi affermano la comune volontà di stabilire relazioni amichevoli di buon vicinato. In relazione al suddetto comunicato si precisa che il Governo francese riconoscendo l'equità della richiesta del Governo spagnolo relativa alla restituzione dei beni asportati in Francia, contro la volontà dei legittimi proprietari, si è impegnato a restituirli.

Fra di essi il Governo spagnolo ha indicato:

1) l'oro depositato a garanzia del prestito concesso dalla Banca di Francia alla Spagna ed ora giacente a Monte de Marsan.

2) le armi e il materiale da guerra di ogni genere appartenente o destinato al Governo nemico.

3) il bestiame trasportato in Francia contro la volontà dei proprietari.

4) tutta la flotta mercantile e da pesca registrata in Spagna (il Governo nazionale chiede il riconoscimento del diritto di requisizione di questa flotta, l'esenzione dal pagamento dei diritti portuali esigibili fino ad oggi ed il permesso agli equipaggi nazionali di recarsi a prendere possesso delle navi).

5) tutto il patrimonio artistico esportato a partire dal 18 luglio 1936 contro la volontà dei legittimi proprietari o possessori.

6) l'oro, i gioielli, i titoli e le azioni appartenenti allo Stato spagnolo, a società o privati esportati dopo il 18 luglio 1936 contro la volontà dei proprietari.

7) tutti i veicoli immatricolati in Spagna e sottratti ai legittimi proprietari o possessori.

Infine, in conseguenza della risoluzione di mantenere relazioni di buon vicinato i due Governi si impegnano a prendere le misure necessarie per assicurare una stretta vigilanza ognuna sul proprio territorio su ogni attività contro la tranquillità del paese vicino.

Il Governo francese adotterà in modo speciale, le misure necessarie per evitare in prossimità della frontiera qualsiasi attività degli emigrati spagnoli che possa perturbare la tranquillità della Spagna.

Le dimissioni di Azana

GINEVRA, 28 sera

L'ex Cionsole della Spagna rossa a Ginevra Rivas Cherif verso le 14 ha dato lettura di una lettera da Collonge sur Saleve che l'ex Presidente della Repubblica spagnola ha inviato a Martinez Barrio, Presidente delle Cortes, con la quale annuncia le sue dimissioni da Presidente. Nella lettera Azana dice di essere venuto a tale determinazione sia perchè ormai la sconfitta militare può considerarsi come definitiva sia perchè, in seguito al riconoscimento *de jure* del Governo di Burgos da parte di numerosa Potenze, la sua qualità di Presidente viene a mancare di ogni base giuridica. In queste circostanze si è visto costretto a dare le dimissioni.

Una smentita
pubblicata a Londra

LONDRA, 28 sera

Il signor Azana ha dichiarato ad un corrispondente del *Daily Mail* di non aver date le dimissioni. Egli ha aggiunto che desidera che le ostilità nella Spagna cessino al più presto possibile

Intanto l'ex ambasciata marxista spagnola di Londra è stata chiusa nel pomeriggio di oggi.

Notizie contradditorie

PARIGI, 28 sera

La stampa francese annuncia oggi con titoli vistosi il riconoscimento *de jure* del governo di Burgos da parte della Francia, ed esprime la sua soddisfazione per quest'atto di governo e la sua ben tardiva simpatia per il generale Franco, ieri ancora definito «ribelle» e oggi salutato come liberatore della Spagna. Solo la stampa di sinistra ed alcuni organi guerraioli protestano contro una decisione che issi considerano un tradimento della Repubblica francese.

Leon Blum che ancora tempo fa aveva negato assolutamente la possibilità del riconoscimento del governo del generale Franco da parte della Francia, oggi curioso, si vendica annunciando come prossimo le rivendicazioni territoriali italiane ed affermando che la Francia si è lasciata indebolire, riconoscendo il governo del generale Franco, senza porre condizioni in modo da non poter quasi più resistere all'Italia.

Si apprende che Alvarez Del Vayo sarebbe questa volta realmente arrivato a Madrid per mettere Negrin al corrente della decisione di Azana e farlo desistere dal continuare un'ormai inutile resistenza.

Negrin vorrebbe però continuare a tutti i costi. Egli avrebbe nuovamente telegrafato ad Azana per scongiurarlo a non dimettersi. Circolano quindi voci contradditorie riguardo alle dimissioni di Azana che oggi avrebbero dovuto essere ufficiali.

Si considera, comunque, che queste dimissioni non possono più avere nessuna influenza sul corso degli avvenimenti.

Lo spirito cattolico
principio fondamentale del movimento nazionale

MONACO DI BAV., 28 sera

In una intervista concessa al corrispondente del Voelkischer Beobachter, *il Ministro degli Interni spagnolo, Serrano Suner, alla domanda, circa le caratteristiche proprie della Falange, nei confronti del Fascismo e del Nazional-socialismo rileva come oggi, il principio fondamentale del movimento spagnolo, riposi, sullo spirito cattolico, aggiungendo che, tale fatto, non implica, per altro, le distinzioni più assolute tra l'attività dello Stato e quelle della Chiesa. L'educazione religiosa e morale della gioventù sarà riservata ai sacerdoti, mentre quella politica sarà di esclusiva spettanza del movimento.*

Serrano Suner conclude mettendo in evidenza come la profonda gratitudine del popolo spagnolo verso l'Italia e la Germania sarà perenne.

I nuovi sedicenti amici vengono accolti con cortesia, ma il popolo spagnolo saprà sempre fare la necessaria distinzione.

Esperti di economia slovacchi
attesi a Berlino

PRAGA, 28 sera

E' annunziato, per i prossimi giorni, un viaggio a Berlino di una delegazione di esperti economici slovacchi tra i quali i ministri Bruzinski e Duerciansky.

Il nuovo Presidente
dell'Accademia di San Luca
insediato alla presenza del Sovrano

ROMA, 28 sera

Stamane, alla Reale Accademia di S. Luca, alla presenza di S. M. il Re e Imperatore, è avvenuto il passaggio di Presidenza dal prof. Pietro Gaudenzi al prof. Alberto Calza Bini. Alla cerimonia, tra le molte autorità e personalità, sono intervenuti, intorno al Sovrano, il Presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, il Ministro dell'Educazione Nazionale ed i rappresentanti del Partito e della Camera fascista.

Erano, inoltre presenti, in larghissimo numero gli accademici di S. Luca.

Dopo il saluto al Re e Imperatore, dopo brevi parole del Presidente uscente, il nuovo Presidente ha pronunziato un discorso in cui, ringraziato devotamente il Sovrano per la sua Augusta presenza all'adunanza, ha rievocato le gloriose tradizioni dell'Accademia, accennando all'attività che l'Accademia stessa dovrà svolgere nell'avvenire.

Quindi il prof. Calza Bini ha invitato a prendere possesso del loro grado accademico i tre accademici d'onore: S. A. E. il Principe Lodovico Chigi Albani, Gran Sovrano Ordine Militare di Malta, il Governatore di Roma don Piero Colonna e il Reggente l'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, camerata Carlo Delcroix. I tre nuovi Accademici, chiamati nell'ordine dal Presidente, si avvicinano al tavolo e dopo aver salutato il Re e Imperatore, leggono sull'antico Statuto dell'Accademia risalente al 1478, le parole della solenne «Promessa» e da ultimo, il Segretario perpetuo dell'accademia prof. Giglioli, ha letto, applauditissimo, una sua interessante «Comunicazione» su un suo antico predecessore. L'archeologo romano settecentesco Guattani. A cerimonia conclusa, il Sovrano si è benevolmente intrattenuto con gli Accademici presenti, e quindi, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha lasciato la sala fra una vibrante dimostrazione di devota simpatia.

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 27 febb.	BOLOGNA Chiusura 28 febb.	MILANO Chiusura 27 febb.	MILANO Chiusura 28 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3.50% c.	72.50	71.90	72.57	72.45
id. 3.50% f. m.	72.50	72.—	72.70	72.60
id. 5% c.	92.32	92.15	92.70	92.60
id. 5% f. m.	92.45	92.25	92.85	92.70
Redim. 5% c.	92.32	92.15	92.60	92.50
id. 5% f. m.	92.45	92.25	92.80	92.70
id. 3.50 c.	67.40	67.—	67.60	67.30
id. 3.50% f. m.	67.—	67.10	67.70	67.60
Pr. Naz. 1915 4.50%	98.65	98.25	—.—	—.—
Pr. Naz. 1916 5%	98.15	98.—	98.—	98.80
Venezie 3.50%	90.20	90.20	90.20	90.10
B. T. N. 1940 5%	100.65	100.40	100.50	100.40
id. 1941 5%	101.70	101.50	101.90	101.40
id. 1943 4%	91.50	91.25	91.30	91.25
id. 1944 5%	98.—	97.60	97.70	97.52
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	466.—	465.—	465.50	465.—
ELFER 4.50%	463.50	462.—	462.50	463.50
IRI 4.50%	457.—	455.—	455.—	455.50
IRI mare 4.50%	455.—	454.—	454.50	454.50
Obbl. Stet. 4%	573.—	572.—	573.—	573.—
Cogne: I. s. 6.50%	—.—	—.—	509.—	517.—
id. II. s. 6%	—.—	—.—	505.—	503.—
Cred. Edilizio 6%	498.—	498.—	498.—	498.—
Pubb. Utilità 6%	495.—	495.—	494.75	494.50
C. Navale 6.50%	—.—	—.—	505.50	505.50
Un. Milano 4%	—.—	—.—	83.50	83.50
Emiliana 6%	—.—	—.—	500.—	500.—
Forze Idr. 6%	—.—	—.—	493.50	493.50
Merid. Elettr. 6%	—.—	—.—	500.—	499.50
Seso 6%	—.—	—.—	494.50	495.—
S. Eserc. Telef. 6%	—.—	—.—	494.25	494.50
Mediterranee 6%	—.—	—.—	500.50	500.50
Ferrovie Nord Milano 6%	—.—	—.—	504.—	504.—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	411.—	411.—	—.—	—.—
Bologna 4% conv.	429.—	429.—	430.—	430.—
Bologna 5%	446.—	446.—	—.—	—.—
Milano 4% conv.	446.50	447.—	448.25	447.50
Venezie 4% ord.	419.—	419.—	428.75	418.50
Venezie 4% conv.	431.—	430.—	431.—	430.75
M. Paschi 4% conv.	—.—	—.—	427.—	427.—
Roma 4% conv.	—.—	—.—	416.50	416.75
AZIONI				
Assicur. Generali	3025.—	3060.—	3040.—	3075.—
Mediterranee	—.—	—.—	478.—	477.50
Meridionali	798.—	795.—	799.—	795.—
N.G.I. (Rubattino)	—.—	—.—	49.—	48.75
Cantoni	—.—	—.—	2905.—	2905.—
Unif. Can. Naz.	—.—	—.—	453.—	452.—
Lanificio Rossi	—.—	—.—	2895.—	2880.—
Chatillon	—.—	—.—	83.—	83.25
Snia Viscosa	366.—	366.—	365.50	367.—
Ilva	—.—	—.—	216.—	212.50
Metallurgica It.	—.—	—.—	253.—	255.—
Monte Amiata	342.—	345.—	346.—	345.—
Montecatini	151.—	150.50	150.50	150.75
Fiat	435.—	455.—	436.—	436.50
Adriatica di Elet.	162.50	163.—	163.50	162.50
Edison ord.	—.—	—.—	311.—	311.—
id. post.	—.—	—.—	250.—	250.—
Emil. Eserc. El.	495.—	495.—	496.—	497.—
Vizzola	—.—	—.—	436.—	434.—
Terni	236.—	234.—	234.—	235.—
Distillerie It.	—.—	—.—	207.—	207.50
Eridania	—.—	—.—	512.50	515.—
Raffinerie L. I.	—.—	—.—	608.—	609.—
Fondi Rustici	—.—	—.—	80.50	81.50
Beni Stabili	—.—	—.—	189.—	189.75

CAMBI	27 febb.	28 febb.		27 febb.	28 febb.
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	319,85	319,85
Zurigo	432.—	432,35	Berlino	762,75	762,35
Londra	89,19	89,16	Praga	65,04	65,11
Amsterdam	1009	1012	New York	19,—	19,—

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Leggete L'AVVENIRE D'ITALIA

La timbratura dei biglietti ferroviari
per la Mostra del minerale

ROMA, 28 sera

Da domani, 1.o marzo, la timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione per Roma dovrà esser di nuovo effettuata presso la Mostra autarchica del Minerale, al Circo Massimo.

Io calmerò i vostri PIEDI DOLORANTI

Preparate questo rimedio voi stessi

Oggidì i «Raggi X» permettono di vedere come, a causa del freddo e dell'umidità, l'acido urico che trovasi nel sangue va a depositarsi in ciascuna delle trenta articolazioni del piede, sotto forma di minutissimi cristalli simili a schegge di vetro e ad aghi pungenti. I calli gonfiati si «risvegliano» e danno dolorose trafitture. NON SOFFRITE PIU' A LUNGO! Eccovi finalmente la ricetta per un pediluvio curativo che può essere preparato in casa. Versate un pugno di saltrati in acqua calda ed immergetevi i piedi indoloriti. Questo bagno medicato, carico di Ossigeno Nascente facilita l'eliminazione dell'acido urico ed ammorbidisce i calli in tal modo che si può staccarli con la massima facilità con la loro radice. I dolori svaniscono come per incanto. I piedi si calmano e si rinforzano ed i gonfiori vengono sensibilmente ridotti. Numerosi casi di guarigioni sorprendenti ottenute con Saltrati Rodell, vennero ufficialmente registrati dall'Istituto di Podologia. Risultati garantiti o danaro rimborsato. Il vostro farmacista vende i Saltrati Rodell ad un prezzo insignificante.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze 7281 – Div. 5 – 29-2-28-VI

Aut. Pref. Torino 196-1 21-8-1929

Iniziate oggi stesso la lotta contro le impurità del vostro sangue!

Come l'antico crociato debellava con la sua spada gli infedeli, così il Depurativo S. Simone con le sue qualità medicamentose svelena il sangue distruggendo le tossine.

VARICI - ECZEMA
ERPETI - ACNE -
FORUNCOLI.....

ORTICARIA - EMORROIDI - GOTTA - REUMATISMI
URICEMIA - ARTRITISMO - DISTURBI DELL'ETÀ CRITICA

tutte conseguenze di *sangue impuro!!*

UNA BUONA CURA PRIMAVERILE

DI **DEPURATIVO S. SIMONE**

(composto di soli succhi di piante)

ELIMINA DALLA CIRCOLAZIONE LE SOSTANZE GRASSE E I PRINCIPII TOSSICI, RISTABILISCE L'EQUILIBRIO CIRCOLATORIO, RIATTIVA LE FUNZIONI ORGANICHE.

IN TUTTE LE FARMACIE

Farmaceutica SAN SIMONE - Via Garibaldi, 13 - TORINO

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 **(Bolzano, Italia)**